

CIRCOLO del 53 notiziario



Aeroporto di Cameri, sabato 6 ottobre 2012

Celebrato il 22° Raduno

*Caro Socio, in questo numero potrai trovare:
il resoconto di uno straordinario Raduno che ha visto la partecipazione
di rappresentanti della Pattuglia Acrobatica dei "Lancieri Neri"
che tanto lustro diedero alla nostra Base.*

E inoltre:

*il cambio Comando all'Aeroporto di Cameri
tra il Col. Pil. Alessandro Tudini e il Col. Nav. Walter De Gennaro
e il nuovo prestigioso incarico assunto dal Brig. Gen. Lucio Bianchi,
Capo del Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici,
nuovo compito assegnato all'Aeroporto di Cameri.*

*Continua, da parte dei nostri Soci, il racconto dei tanti straordinari
momenti di vita operativa vissuta dai Piloti del 21° Gruppo.*





Nuovi iscritti al Circolo del 53 Elenco dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 2012



Brig. Gen.
Gen. B.A.
Aiut.te
S.M.
M.Ilo
M.Ilo Sc.
S.Ten.
Av. Sc.
1° Av.
Serg.
M.Ilo
Av. Sc.
Col.
Av.
Av. Sc.
Ten. Pil.
Sig.
Sig.
Col.
Av.
M.Ilo Sc.
Av. Sc.
Sig.ra
M.Ilo
Col.
Gen. B.A.
Av. Sc.
Av. Sc.
Lgt.
Av. Sc.
Lgt.
Ten.
1° Av.
Lgt.
M.Ilo
Av. Sc.

BIANCHI
BONALUMI
BONGELLI
BORTONE
CALABRO'
CARUSO
CASTAGNETTI
CAVANNA
COMINI
DAL FORNO
DE CRESCENZO
DE DOMENICO
DE GENNARO
DELLA FORTUNA
GATTI
GOLINELLI
GREMO
GUARINO
GUERCIO
LIOCE
LUCARELLI
MAIALE
NENCHA
PAPA
PIGNATARO
RESH
RIVERA
ROSSINI
SARDELLA
SEZIA
SIMONE
SINOPOLI
TAMOLILLO
VELOTTA
VERRILLO
ZUCCOLO

Lucio
Luciano
Vittorio
Nicola
Daniele
Vincenzo
Sandro
Vincenzo
Alessandro
Giovanni
Gianni
Domenico
Walter
Antonio
Roberto
Dante
Giuseppe
Generoso
Flavio
Rocco Maurizio
Antonio
Lorenzo
Antonella
Giovanni
Pietro
Arturo
Daniilo
Beneditto
Domenico
Roberto
Domenico
Giuseppe
Michele
Pasquale
Bernardo
Maurizio

Capo del Ce.Po.V.A.
Socio Onorario Pilota Lanceri Neri
G.S.T.O.
3° G.E.V.
G.S.T.O.
2^ Aerobrigata
Pilota 13° Gruppo
Gruppo Difesa
Segreteria Comando
Socio Onorario Pilota Lanceri Neri
G.S.T.O. - C.M.
Gruppo Difesa
Com.te Aeroporto Cameri
G.S.L.O.
Gruppo Difesa
Socio Onorario Pilota Lanceri Neri
Alenia-AIT
1° Gr.R.S.
Direttore 1° Reparto Manut. Velivoli
G.S.L.O. - Autoreparto
G.S.L.O. - Autoreparto
G.S.L.O.
Famigliare - Art. 5
G.S.T.O.
Socio Onorario
Socio Onorario Pilota Lanceri Neri
G.S.L.O. - Autoreparto
Gruppo Difesa
1° R.M.V.
Gruppo Difesa
1° R.M.V.
Servizio Amministrativo
1° R.M.V.
G.S.T.O.
G.S.T.O.
G.S.L.O. - Autoreparto



CIRCOLO DEL 53 - Cameri

Via Verbano, 271 - 28100 NOVARA

Tel. e Fax 0321.478218 - 0321.634253

C.F. 94026080039 Conto Corrente Postale 19669142



I versamenti possono essere fatti sul conto corrente bancario

INTESA **SANPAOLO**

CIRCOLO DEL 53 c.c.b. 57531/50 - ABI 03069 - CAB 45250

IBAN IT20 L030 6945 2500 0000 5753 150

Filiale di Cameri (NO)

Tutti i soci sono invitati a collaborare alla compilazione del notiziario.

Documenti, testimonianze varie in forma di scritti, fotografie, disegni relativi a fatti e persone di Enti e Reparti che hanno avuto o hanno sede sull'Aeroporto di Cameri, saranno proposti al Consiglio Direttivo per la loro pubblicazione.

Inviare la corrispondenza a:

Notiziario del Circolo del 53 - Via Verbano, 271 - 28100 Novara

Tel. 0321.478218 / 634253 - e.mail: info@circolodel53.it

NOTIZIARIO INVIATO GRATUITAMENTE AI SOCI

Redatto a cura di Marcello Ciolli e Umberto Belletti.

Fotocomposizione e stampa: www.gierretre.it

Il Circolo del 53 ringrazia:





CIRCOLO DEL 53

22° RADUNO



6 ottobre 2012

Introduzione al Raduno di Marco Ciolli



Foto ricordo VIP. Da Sx: Brig. Gen. Lucio Bianchi Capo del Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici, Gen. S.A. Giulio Mainini Presidente del Circolo del 53, Dott. Francesco Paolo Castaldo Prefetto di Novara, Gen. S.A. Tommaso Ferro Comandante della 1^a R.A., Col. Flavio Guercio Direttore del 1° Reparto Manutenzione Velivoli, Col. Walter De Gennaro Comandante dell'Aeroporto di Cameri.

Il 2012 sarà ricordato come l'anno del cambiamento per la Base di Cameri. Il Circolo del 53, ancora una volta, è fedele testimone di questi eventi.

Il nostro Raduno è stata l'occasione per presentare ai soci i nuovi protagonisti di Cameri. In primis il Brigadier Generale Lucio Bianchi, insediatosi poco tempo dopo il Raduno, il 21 novembre per la precisione, quale Capo del neo costituito Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici.

Questo nuovo Ente, posto anch'esso alle dipendenze della 2^a Divisione del Comando Logistico, assicurerà la gestione unitaria tecnico-logistica e manutentiva dei velivoli aerotattici "fast jet" Tornado, Eurofighter e, in futuro, "Joint Strike Fighter (J.S.F.) - F35".

Dal Centro stesso oggi dipendono il 1° Reparto Manutenzione Velivoli, il Comando Aeroporto di Cameri. Anche per quest'ultimi Enti, le novità non mancavano. Infatti il Circolo ha potuto salutare i nuovi "Capi" ovvero il Col. Flavio Guercio, Direttore del 1° R.M.V. dal precedente 12 luglio e il Col. Walter De Gennaro, Comandante del Comando Aeroporto dal 12 settembre. Volti nuovi per una Base quanto mai proiettata nel futuro con una nuova missione e nuovi stimoli per il personale.

Ma una realtà come Cameri non si crea dal nulla. La professionalità degli uomini e della donne che oggi operano a Cameri con l'uniforme dell'Aeronautica Militare, affonda le proprie radici in una tradizione che,



La giunta esecutiva al lavoro: i Soci Piga e Cignini intenti a preparare gli oggetti ricordo da consegnare ai radunisti.



Il tradizionale tavolo degli aeromodelli dei velivoli della 2^a A.B. e del 53° Stormo, anche quest'anno preparato dal Socio Cintura.

come tante volte ricordato, trae origine dall'epopea aviatoria di grandi personaggi del passato.

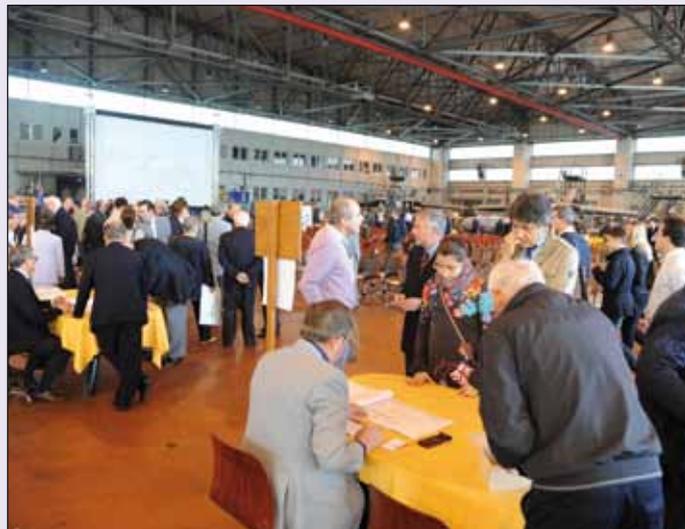
Ed il Circolo, quasi a voler suggellare questo senso di continuità con il passato, ha voluto dedicare il Raduno ai "Lancieri Neri" ovvero il Gruppo di volo della Seconda Aerobrigata che operò sulla Base di Cameri nel periodo 1958 - 1959.

Questi uomini ebbero il compito di rappresentare la Nazione in qualità di Pattuglia Acrobatica. Operarono e si esibirono in occasione di importanti manifestazioni in Italia e all'estero dando lustro al Paese e all'Aeronautica Militare e, di conseguenza, a Cameri, la "loro" Base.

Tra i soci convenuti era presente personale che in quegli anni ha prestato servizio sotto le insegne dei "Lancieri Neri". Ovviamente la loro presenza non è passata inosservata.

La stampa locale, infatti, commenta: "A raccontare le loro gesta un filmato storico con immagini seppiate, i sorrisi di giovani militari pronti a portare in giro per il mondo, con i loro velivoli, i colori dell'Italia".

A riguardarsi a distanza di oltre mezzo secolo sono uomini anziani, con gli occhi lucidi e con il cuore pieno di emozione. C'è anche chi non ha la forza di trattenere le lacrime nel rivedersi giovane, con la vita davanti



Primo affollamento dei Soci, intorno ai tavoli, intenti alle pratiche d'ufficio e al ritiro degli oggetti ricordo del Raduno.



Il tavolo allestito dal Circolo, per la beneficenza, arricchito quest'anno da numerosi gadget offerti dalle ditte sponsor.

fatta di sogni e ambizioni. A scattare sull'attenti per primi, non appena la note dell'Inno di Mameli invadono l'hangar sono proprio loro."

Il velivolo F86 con la livrea dei Lancieri Neri, che fa bella mostra di sé come "Gate Guardian" della Base, è stato la cornice perfetta per onorare, durante la cerimonia della deposizione della corona d'alloro, coloro che prestarono servizio in quegli anni.

Loro hanno scritto una pagina importante di storia, "ma la storia continua qui a Cameri", ha commentato lo stesso Sindaco, Rosa Maria Monfrinoli anch'essa presente al Raduno. Quest'anno tra i convenuti figuravano il Comandante della 1^a Regione Aerea, Generale di Squadra Aerea Tommaso Ferro.

Tra i rappresentanti delle istituzioni civili e sociali del territorio, il Prefetto di Novara Dott. Francesco Paolo Castaldo e come detto il Sindaco del Comune di Cameri e il Sindaco del Comune di Bellinzago, Professoressa Mariella Bovio.

"Passato e futuro di Cameri si sono incontrati durante il nostro Raduno: tutti insieme i Radunisti per ricordare i fasti passati e sui quali puntare dritti verso il futuro".

M.C.



L'annuale raduno del Circolo del 53 è occasione di incontro tra i Soci. Qui le Tigri del 21: Tudini, Mainini e Scaltriti.



Gli incontri continuano man mano che i radunisti arrivano: Il Gen. Perrone Compagni con il Gen. Draghi e il Col. Lentini.



Quelli del 1° Reparto Manutenzione Velivoli. Da sx: Carlo Uberti, Pierluigi Ciardelli, Giorgio Uberti e Marco Rovellotti.



Il manifesto celebrativo del 22° Raduno del Circolo del 53, quest'anno dedicato alla Pattuglia Acrobatica "Lancieri Neri".



"Comandanti" a Cameri. Da sx: il Gen. S.A. Alberto Frigo, il Gen. S.A. Sergio Triches e il Gen. D.A. Fabrizio Draghi.



Altre due Tigri del 21, presenti al Raduno, ricordano i loro trascorsi aviatori. Da sx: Gianni Perrotta e Gigi Piccolo.





22° Raduno Resoconto dell'Assemblea



Il Comandante della 1^a Regione Aerea, Gen. S.A. Tommaso Ferro, accolto calorosamente da tutti i radunisti, fa il suo ingresso nell'hangar del 1° R.M.V. accompagnato dal Brig. Gen. Lucio Bianchi, dal Col. Flavio Guercio e dal Col. Walter De Gennaro.

Benvenuto del Presidente del Circolo

Dopo l'ingresso del Gen. S. A. Tommaso Ferro accompagnato dal Brig. Gen. Lucio Bianchi, dal Col. Flavio Guercio e dal Col. Walter De Gennaro e dopo le note dell'Inno Nazionale suonato dalla Fanfara della 1^a Regione Aerea, lungo e sentito è stato l'applauso dei Radunisti.

Ha preso quindi la parola il Presidente Giulio Mainini che ha



La Fanfara della 1^a Regione Aerea di Milano esegue l'Inno Nazionale prima dell'inizio dell'Assemblea del 22° Raduno.

dato inizio ai lavori di Assemblea. (.....) come avete notato, quest'anno, è un anno particolare. Infatti ci sono molte novità! Ma di questo vorrei parlarne più avanti.

Ora saluto cordialmente Sua Eccellenza il Prefetto di Novara, Dottor Francesco Paolo Castaldo, che ringrazio per essere, per la prima volta, qui con noi.

Dopo di che ringrazio i nostri Sindaci, Rosa Maria Monfrinoli di Cameri e Mariella Bovio di Bellinzago; inoltre il Sindaco di Oleggio il carissimo amico e Socio del Circolo M.Ilo Massimo Marcassa. Grazie anche a lui e al rappresentante del Sindaco di Novara, il Consigliere Roberto Brivittello che gioca in famiglia.

Un ringraziamento al Comandante della 1^a Regione Aerea, il Gen. S.A. Tommaso Ferro, che salutiamo con affetto anche come Socio del Circolo.

Purtroppo quest'anno non c'è il nostro Mimmo Esposito che ha qualche problema, ma ci manda i suoi saluti che poi verranno letti dal Col. Lupoli.

Saluto poi il Gen. Civalleri, che ha messo la terza stella e il Gen. Li Causi promosso a due stelle anche lui. Poi abbiamo il Gen. Draghi, del Comando Logistico e il Gen. Ciardelli.

Un abbraccio infine ai Generali Frigo, Triches, Perrone, Bianchi e G.B. Ferrari, Presidente del Circolo del 51.

Infine i due Col. Tudini e Sciorella, che hanno lasciato da pochissimo il Comando.

Un grande abbraccio al nostro amico Stefano Rabozzi Presidente dell'Associazione con cui siamo gemellati: la "Famiglia Nuaresa".

Presentazione dei nuovi Comandanti

Il Presidente comunica ai Radunisti le ultime novità del nostro Aeroporto (.....) veniamo alle novità! Vedete alla mia destra un Generale, alla mia sinistra un Colonnello e dall'altra parte un altro Colonnello! Ma chi sono? Cameri sta cambiando! Infatti da pochi giorni è stato istituito sul nostro Aeroporto il Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici il cui Comandante sarà il Gen. Lucio Bianchi.



Il Presidente con il nuovo staff dirigenziale dell'Aeroporto. Da sx: Col. De Gennaro, Brig. Gen. Bianchi, Col. Guercio.

E' arrivato da pochissimo e non ha avuto ancora l'investitura. Poi abbiamo il Col. Walter De Gennaro che ha sostituito il Col. Tudini al Comando Aeroporto e poi il Col. Flavio Guercio che è il nuovo Direttore del 1° R.M.V. e del quale vi avevamo dato notizia nel precedente Notiziario (.....) li ringrazio per quanto hanno fatto e per quanto vorranno fare in futuro per il Circolo di cui da ora fanno parte come Soci (.....) a questo punto direi di ascoltare il loro saluto.

Saluto del Gen. Lucio Bianchi

Dopo l'invito del Presidente il Gen. Bianchi ha preso la parola e ha salutato i presenti (.....) Eccellenza, Signori Generali, Presidente, gentili ospiti, sono il Gen. Lucio Bianchi: tra pochi giorni assumerò l'incarico di Capo del Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici, di nuova costituzione. In tale veste ho il privilegio di prendere la parola per dare il benvenuto e porgere un caloroso saluto ai Soci del Circolo del 53 a nome mio e di tutto il personale dell'Aeroporto.

Considero questa una preziosa occasione per incontrare i Soci del Circolo del 53, testimoni e custodi della nobile tradizione aviatoria di Cameri.

E dopo aver salutato le Autorità Civili e Militari intervenute (.....) numerose a questo tradizionale evento e la cui presenza conferisce al nostro incontro un significato ancora più rilevante a testimonianza del profondo legame che esiste tra il territorio e la Base di Cameri. Il Gen. Bianchi ha voluto sottolineare e porgere il suo saluto (.....) al Gen. S.A. Tommaso Ferro, Comandante della 1^a R.A., socio fondatore del Sodalizio e già Comandante del glorioso 53° Stormo.

Ha poi proseguito (.....) questa Base ha già 100 anni di storia, ma nonostante la sua rilevante età, possiamo constatare, oggi più che mai, che è sempre giovane perché è proiettata verso nuove sfide che la vedranno reale protagonista del futuro aeronautico nazionale.

Illustrando tale futuro (.....) in tale ambito si va a collocare il Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici, Ente di recente costituzione voluto dalle Superiori Autorità per rispondere ai nuovi entusiasmanti impegni e obiettivi che verranno

assegnati alla Base di Cameri.

In particolare (.....) permettetemi però di spendere qualche parola in più, sul significato del nominativo Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici che è stato assegnato a questa nuova entità ed in particolare al significato dell'aggettivo polifunzionale.

Ha quindi ritenuto necessario precisare (.....) tra di noi posso confessare che quando ho sentito per la prima volta questo nominativo devo dire che ho storto un po' il naso. Ma poi entrando meglio nel merito, e forse anche per basse ragioni di "interesse carrieristico", ho compreso meglio il significato recondito e ben augurante che tale aggettivo intende.

E chiarire ai Soci il suo importante significato sia per le infratture (.....) in quanto le infrastrutture per la produzione del velivolo, in corso di costruzione dall'altra parte della pista, verranno progressivamente utilizzate per la manutenzione e la logistica del sistema d'arma stesso.

Che per l'acquisizione di una capacità polifunzionale (.....) che può risultare funzionale a molti utenti, altro elemento della nostra missione, essenziale per soddisfare l'aspettativa della Forza Armata: quella di dare a Cameri il ruolo di centro di eccellenza per la manutenzione logistica della flotta di velivoli tattici presenti e futuri, e in particolare per il JSF, assumendo questo ruolo non solo in ambito nazionale ma anche in ambito internazionale.



L'intervento del Brig. Gen. Lucio Bianchi, Capo del neo costituito Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici.

E nel concludere il suo intervento (.....) nella visione della F.A. Cameri deve infatti consolidare ed espandere la missione di polo ingegneristico, manutentivo e logistico per l'A.M., per la Difesa, per l'industria, anche a livello internazionale.

Un futuro quindi sicuramente esaltante e ricco di impegni e promesse che noi vogliamo soddisfare.

Ringrazio il Gen. Mainini per questa opportunità che mi è stata concessa.

Saluto del Col. Walter De Gennaro

Anche il Col. De Gennaro, nuovo Comandante dell'Aeroporto di Cameri, su invito del Presidente, ha voluto dare il suo benvenuto ai Radunisti con queste parole (.....) grazie Signor Generale. Gentili ospiti, Autorità, com'è stato detto sono il nuovo Comandante di Cameri. Molti di loro hanno già avuto modo di conoscermi alla Cerimonia di assunzione comando che si è svolta 15 giorni fa circa.

Ha poi proseguito anticipando gli argomenti del suo intervento (.....) non nascondo che prima di impostare il discorso che



Il Col. Walter De Gennaro rivolge il suo saluto all'Assemblea.

farò oggi ci ho pensato un attimo perché impostare un discorso è come scegliere il vestito che si vuole portare in una cerimonia o in un incontro e, a seconda del vestito, si dà un certo taglio.

Quindi confermata la scelta (.....) avrei potuto fare un discorso di tipo istituzionale, cosa che ho già fatto in occasione della mia presa di comando, ma ripensandoci ho deciso di non ripeterlo pensando alla platea che ora mi ascolta. Qui sono arrivato solo da 15 giorni: posso spiegare io a voi che cos'è Cameri? Sarebbe veramente assurdo!

Premettendo questa decisione (.....) pertanto ho deciso di fare un tipo di discorso che miri fondamentalmente a creare un'empatia con voi, uno scambio di considerazioni.

Proseguendo (.....) vi parlerò di come i miei uomini, le mie donne con la collaborazione degli uomini e delle donne del Colonnello Guercio, hanno preparato questo evento e come noi lo abbiamo visto. Lo abbiamo preparato sempre con la professionalità, e in un certo senso anche la pignoleria, che dedichiamo a qualunque evento che si svolge qui a Cameri.

Ma oggi lo spirito è decisamente diverso! Abbiamo fatto questo perché il raduno di oggi noi lo abbiamo considerato "l'evento" che sentiamo come una sorta di collegamento labile, ma senza interruzioni, tra quei famosi 1500 nomi scritti sulla lapide che onoreremo tra qualche ora e quelli che noi siamo oggi e anche coloro che saranno in futuro i protagonisti della storia di questo Aeroporto.

Sentiamo questo evento come un dovere nostro nei vostri confronti e con questo spirito lo abbiamo preparato.

E nel concludere (.....) non posso non salutare e ringraziare il nostro Presidente, il Gen. Mainini, persona che io ho già conosciuto per l'alto ruolo che ha rivestito nella F.A., ma non è questo quello che ora desidero puntualizzare ma per un aspetto che io ho scoperto in questi giorni cioè l'umanità e la sensibilità dimostrata nei miei riguardi nel non farmi sentire fuori posto. La ringrazio Signor Generale perché questo è stato veramente bello!

Per il resto auguro a tutti i Radunisti una buona giornata. Avremo modo di incontrarci nel corso dell'evento. Grazie.

Saluto del Col. Flavio Guercio

Il Direttore del 1° R.M.V. si è presentato ai Radunisti con queste parole di saluto e di auguri (.....) benvenuto a tutti i Soci e alle Autorità civili e militari che con la loro presenza danno ora maggiore lustro e significato a questa giornata. Desidero ringraziare il Circolo, che mi ha onorato per avermi accolto nel suo Consiglio. Il mio impegno, come Ufficiale e come Direttore, sarà rivolto a custodire e diffondere i valori, le tradizioni, gli ideali e le memorie che appartengono al 53° Stormo e quindi anche al 1° R.M.V..

Nell'illustrare questo momento ha voluto sottolineare (.....) oggi siamo in una cornice che rappresenta l'operatività del 1° R.M.V.. Una cornice fatta di attrezzature, di sistemi, di aerei che ora sono qui ma che devono tornare al più presto presso i propri Reparti, per poter operare.

Noi del 1° R.M.V. siamo convinti e orgogliosi di far parte della filiera che produce ore di volo necessarie per garantire alla Forza Armata le sue capacità operative e con questa consapevolezza operiamo ogni giorno ponendoci prima di tutto l'obiettivo di soddisfare le esigenze dei Reparti operativi. In sintesi con il nostro operato noi tutti vogliamo contribuire a mantenere vivo il ricordo di un glorioso passato.

E infine il suo saluto ai convenuti (.....) grazie veramente di cuore e buon Raduno a tutti.



L'intervento del Direttore del 1° R.M.V. Col. Flavio Guercio.

Modifica allo Statuto del Circolo

Il Presidente su questo argomento ha voluto illustrare ai soci la necessità di apportare la seguente modifica allo Statuto (.....) il nostro Statuto parla di due Vicepresidenti: il primo Vice Presidente è sempre stato il Comandante dell'Aeroporto.

Ora con la nomina del Gen. Bianchi dovremo cambiare: abbiamo pensato quindi e deciso di portare alla vostra approvazione sia la nomina a primo Vice Presidente del Gen. Bianchi, quale Comandante Supremo di tutta Cameri, che del Col. De Gennaro, Comandante dell'Aeroporto, e del Col. Guercio, Direttore del 1° RMV, a membri di diritto del Consiglio del Circolo del 53.

Chiedo l'approvazione dell'Assemblea.

Dopo l'approvazione, l'Art. 7 dello Statuto risulta così modificato:

VICE PRESIDENTI

La carica di primo Vicepresidente viene conferita di diritto al Gen. Comandante Capo del Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici di Cameri.

La carica di secondo Vicepresidente viene conferita dal Consiglio Direttivo in carica a qualunque Socio.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Circolo è retto da un Consiglio Direttivo composto da:

- un Presidente;
- due Vice Presidenti;
- dieci Consiglieri eletti;
- tre Consiglieri di diritto.

I sopra elencati Membri rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili ad esclusione del 1° Vice Presidente che varia con il variare del Gen. Comandante Capo del Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici di Cameri e dei tre Consiglieri di diritto che variano con il variare del

Comandante dell'Aeroporto di Cameri, del Direttore del 1° R.M.V. e del Comandante del 1° G.R.S..

SECRETARIO

E' nominato dal Consiglio Direttivo eletto ed è scelto tra i membri dello stesso.....(omissis).

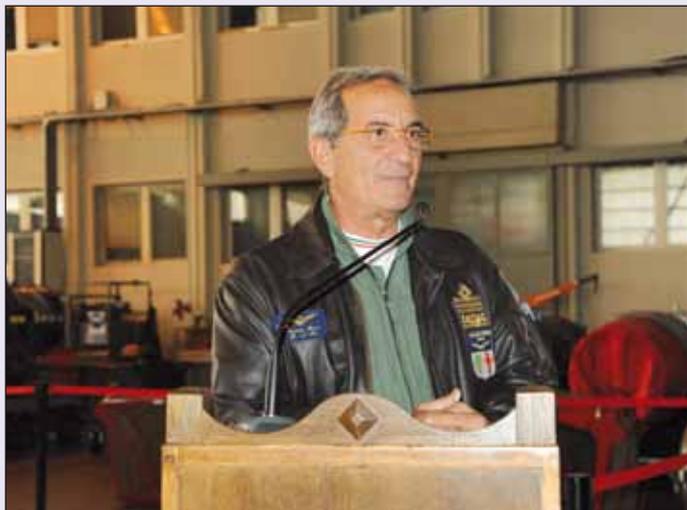


I radunisti seguono con attenzione i lavori dell'Assemblea.

Saluto del Gen. S.A. Tommaso Ferro

Accolto da un caloroso applauso il Generale Ferro si è rivolto così ai Radunisti (.....) **immagino che questo non debba essere un momento per fare discorsi, perché è un momento di aggregazione e di unione, nello spirito, che ormai caratterizza questo Sodalizio da più di 21 anni.**

Per me è un particolare ed emozionante piacere essere qui. Il fatto che io sia stato accolto dal Presidente come Comandante della 1ª Regione Aerea, quindi Comandante territoriale della parte geografica Nord della nazione, vorrei viverlo come un fatto del tutto accidentale: mi piace essere qui come Socio di questo Sodalizio.



Il saluto del Comandante Gen. Tommaso Ferro ai radunisti.

Il Gen. Ferro non ha potuto non ritornare con i ricordi a quando (.....) così come ero qui durante la prima riunione quando, Comandante dell'allora 53° Stormo, ebbi il privilegio, insieme a Marcello Ciolli, di dare il via, concretamente, a questa stupenda realtà che ha dimostrato, negli anni, di essere vincente e che ha dimostrato lei per prima di avere e conservare un magnifico spirito.

Sono passati molti anni, anni di storia romantica e tanto tempo è anche passato sul sedime dell'Aeroporto che ha visto numerose avventure, costante impegno di parecchi uomini, assidua presenza aeronautica che nel tempo non è mutata.

Il Circolo nasce in un periodo in cui il 53° Stormo Caccia, pienamente operativo, era caratterizzato da tanto rumore di F.104 e tanto lavoro dedicato dall'allora C.M.P., poi diventato 1° R.M.V., al Tornado che era la nuova macchina.

Oggi il Tornado è una macchina ormai più che anziana; c'è ora un nuovo velivolo e ce ne sarà uno ancora più moderno. Questo è il futuro di Cameri ed è bello vedere ed essere convinti che lo spirito che ha Cameri è e rimarrà sempre lo stesso.

Ha quindi rivolto un augurio (.....) questo è anche l'augurio che faccio ai responsabili di questa realtà, al Gen. Bianchi, al Col. De Gennaro e al Col. Guercio, che vedo già essere pervasi da questo spirito, l'augurio che possano, attraverso di esso, fare al meglio il loro lavoro.

Nel salutare il Presidente e nel concludere (.....) al Presidente Mainini non possiamo dire nulla. Soltanto che rimanga, per molti anni a venire, con la sua solita grinta, col cipiglio e con il suo forte atteggiamento, perché se è vero che noi aeronautici, piloti, siamo stati educati, siamo stati cresciuti per combattere per la democrazia, è anche vero che non dobbiamo necessariamente applicarla: ben venga un tale atteggiamento, che non può che farci bene (....) questa è una battuta di spirito che ha anche un pizzico di verità, perché se le decisioni sono decisioni prese onestamente, in piena totale sintonia con lo spirito di quello che rappresentano, non c'è bisogno di metterle ai voti. Quindi convergo pienamente con lui. Una buona giornata a tutti.

La Pattuglia Acrobatica "Lanceri Neri"

Il Presidente Mainini riprende la parola per presentare un'altra grossa novità (.....) la seconda novità è tosta, questa volta, ragazzi! Chi sono questi personaggi seduti alla nostra destra? Molti di noi, i più anziani li avranno visti sfrecciare, con i loro F.86 Sabre, sui cieli di Cameri negli anni 1958/1959.

Poi prosegue nel presentare (.....) chi sono? Sono i Piloti, gli Specialisti e i familiari dei famosissimi "Lanceri Neri" che costituivano la Pattuglia Acrobatica di quegli anni.

Questa è la formazione che oggi è tra di noi: abbiamo Padovan, Dal Forno, la signora Antonella figlia del Comandante Nenchà che io ho conosciuto da Generale, ma che a quei tempi era il Capitano Andrea Nenchà, Comandante della Pattuglia.

Poi abbiamo gli specialisti Muscato e Pappadia. Purtroppo gli altri non sono potuti venire: speriamo di incontrarli al prossimo Raduno, quando presenteremo un libro per raccontare la loro stupenda avventura.

E nel giustificare gli assenti (.....) inoltre ho sentito per telefono un altro bellissimo personaggio che faceva parte della Pattuglia Acrobatica che io ho conosciuto in Accademia:



I rappresentanti dei "Lanceri Neri" presenti al Raduno.

il Capitano Resch, allora Comandante del Corso Borea. Ci siamo sentiti anche ieri: purtroppo è ammalato ma ci manda con affetto i suoi saluti. Lo ricordo come allora, io ero allievo e lui era un grandissimo Comandante, con l'aquila inclinata da pilota da caccia.



I "Lanceri Neri" presenti al 22° Raduno. Da sx: Pappadia, Muscato, la Sig.ra Antonella Nencha, Dal Forno e Padovan.

Una breve presentazione della loro avvincente avventura aeronautica (.....) per sapere un po' della loro storia sono andato allo Stato Maggiore, al 5° Reparto da cui dipendeva l'Ufficio Storico e ho trovato le pagine delle memorie storiche scritte dai Comandanti della 2^a Aerobrigata di quei tempi: i Col. Corrado Ceccacci, nel 1958 e Giuseppe Costantini, nel 1959. Inoltre ho trovato anche l'alto apprezzamento rivolto alla Pattuglia dal Gen. Bianchi, Comandante della 5^a A.T.A.F., per l'entusiasmo del pubblico, delle personalità ufficiali e della stampa nazionale e internazionale intervenute alla manifestazione aerea, in occasione del cambio di Comando alla 5^a A.T.A.F. il 9 settembre 1958.

Poi ricordando la loro esibizione, in Persia, alla presenza dello Scià (.....) inoltre altre pagine che testimoniano l'alto valore espresso dalla nostra Pattuglia in occasione di un altro importante evento aeronautico svoltosi in Persia con lo Scià Reza Pahlavi che si congratula personalmente con i Piloti al termine della loro esibizione.

L'orgoglio di averli presenti al nostro raduno (.....) perché li abbiamo chiamati? Li abbiamo chiamati perché sono i nostri primi Piloti, nel dopoguerra, a volare sui cieli di Cameri. Rappresentano una delle più belle avventure che la Forza Armata abbia mai fatto, ed è stata fatta da questi uomini!



Padovan firma il manifesto con cui il Circolo del 53 ha voluto ricordare la Pattuglia Acrobatica dei "Lanceri Neri".

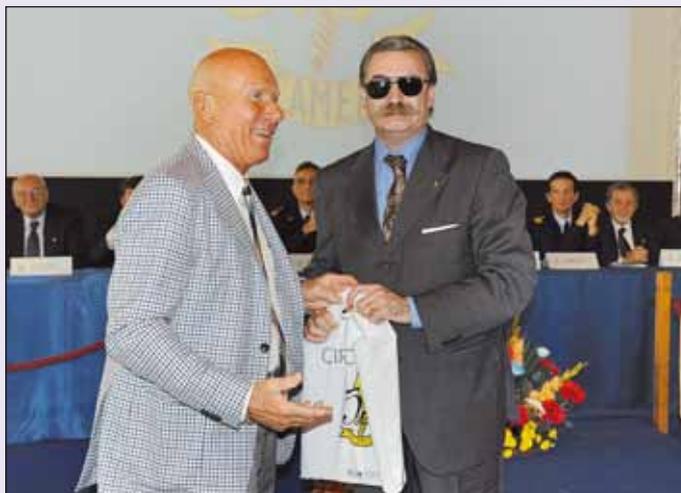
Una storia veramente splendida e noi siamo a loro grati che oggi siano qui: ne siamo orgogliosi e fieri!

Un grandissimo applauso per gli uomini della pattuglia acrobatica dei "Lanceri Neri"!

Saluto del Prefetto di Novara Dott. Francesco Paolo Castaldo

Invitato dal nostro Presidente, il Prefetto si presenta così, per la prima volta, al nostro Raduno con queste simpatiche e belle parole (.....) buongiorno anche da parte mia a tutti voi e grazie per l'invito. Vi confesso che attualmente sto usufruendo di un periodo di convalescenza, perché ho subito un intervento, però ho voluto ugualmente essere qui presente, questa mattina, al vostro Raduno.

E non nasconde coincidenze e date importanti che lo collegano al Circolo (.....) anche perché, oggi due numeri importanti si collegano alla mia vita: il 6 ottobre, io sono nato 6 giugno e il 53 che è il mio anno di nascita, per cui non potevo mancare e assicurare la mia presenza al Circolo del 53.



Il Gen. Mainini consegna l'oggetto ricordo del 22° Raduno al Prefetto di Novara, S.E. Dott. Francesco Paolo Castaldo.

Nell'apprezzare le finalità espresse dall'Assemblea (.....) il fine che si propone il Circolo è che oggi ci dobbiamo indirizzare tutti verso nuove riflessioni, da quelle di ricordare a quelle di conservare le tradizioni, nel momento in cui anche questa mattina il Capo dello Stato ha fatto appello alla Nazione perché vi sia un rinnovato indirizzo morale nei confronti di tutto il tessuto sociale.

Il Prefetto ci sprona a continuare sulla strada intrapresa (...) io penso che questa tipologia di Circoli, che raccolgono senza differenze di gradi e senza differenze di età coloro che hanno prestato servizio nella struttura di Cameri, ma non solo, svolgono veramente un ruolo importante.

Infatti, quando noi non prestiamo più servizio attivo, è in quel momento che dobbiamo essere capaci di dimostrare che tutto quello che abbiamo fatto prima non è stato fatto inutilmente e lo dobbiamo dimostrare soprattutto a chi viene dopo di noi. Io per questo ringrazio il Gen. Mainini, ringrazio tutti voi e da parte mia un sentito in bocca al lupo.

Saluto del Socio On. Gianni Mancuso

Presentato dal Presidente, il Socio Mancuso ha rivolto questo breve saluto agli intervenuti (.....) cari amici e Soci, quello di oggi è sempre un giorno di festa, un'occasione per il nostro ritrovarsi, anche se questo periodo ci segnala l'arrivo dell'autunno, però è sempre un bel momento che ce lo fa accettare più volentieri.

Considerando alcuni fatti accaduti precedentemente (.....) anche in questo anno che è trascorso, dall'ultima Assemblea e dall'ultimo nostro incontro, abbiamo avuto qualche



Il Socio On. Gianni Mancuso rivolge il suo saluto all'Assemblea.

movimento contrario a tutto quello che la Forza Armata sta sviluppando dall'altra parte della pista.

Ha quindi espresso una valutazione positiva (.....) però a parte il fatto che sono un'esigua minoranza va sottolineato, che costoro non capiscono, evidentemente, che il progetto JSF-F35 comporterà ricadute positive non solo per Novara ma per ogni regione d'Italia attraverso le numerose aziende che lavoreranno a questa importante iniziativa, complessa ed articolata.

Ha poi concluso (.....) non ho ancora avuto il piacere di conoscere i nuovi Comandanti di Cameri, ma sono sicuro che colmerò presto questa lacuna il giorno, ormai vicino, in cui verrà nominato anche il Comandante di quello che ruota attorno a questo grande progetto che chiude il cerchio della vocazione storica del nostro Aeroporto, una delle culle dell'aeronautica italiana.

Grazie dell'invito, dell'amicizia che mi lega a Giulio Mainini e a tanti di voi. Buona festa. Viva l'Aeronautica Militare.

Lettera del Gen. "Mimmo" Esposito

Il Col. Lupoli, su invito del Presidente, ha dato lettura della lettera che il Gen. Mimmo Esposito ha voluto indirizzare, dalla Direzione degli Armamenti Aeronautici, ai Soci del Circolo (.....)

Roma, 5 Ottobre 2012

Caro Presidente, carissimi amici, l'annuale raduno del nostro Circolo è un evento di estrema rilevanza nella vita del nostro Sodalizio.

E' un evento ricco di sentimenti e motivazioni per tutti i Soci che in quest'occasione hanno la possibilità di incontrarsi sulla Base che li ha visti operare sia con la divisa dell'Aeronautica Militare, sia in abiti civili, accomunati dall'amore per questo Aeroporto, per le Sue, nostre, tradizioni, per il ruolo che abbiamo interpretato, per il lavoro che abbiamo svolto e vissuto come missione.

Questi motivi fanno sentire il piacere che viviamo nel vederci e ritrovarci.

Anche quest'anno avrei voluto essere con Voi, per poter riabbracciarVi tutti, ma non mi è stato proprio possibile.

L'evento di oggi è ancora più significativo poichè la giornata è dedicata ai Lancieri Neri della Seconda Aerobrigata.

Questi uomini, nel periodo 1958-1959, ebbero il compito di rappresentare la Nazione in qualità di pattuglia acrobatica: operarono e si esibirono in importanti manifestazioni in Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna e in Iran, dando lustro alla Nazione, all'Aeronautica Militare e alla Base di Cameri dalla quale operavano.

Il velivolo F.86 che fa bella mostra di sé come "Gate Guardian" della nostra Base, oggi farà da cornice perfetta per onorare, durante la cerimonia della deposizione della corona d'alloro, coloro che prestarono servizio in quegli anni.

Oggi, tra di voi, sono presenti alcuni tra i protagonisti di questa importante pagina di storia aviatoria. Ti sarei grato, Presidente, di portare a loro il mio affettuoso saluto e abbraccio.

Tutto questo a testimonianza delle radicate e nobili tradizioni aviatorie di cui Cameri è testimone e custode, passato a cui guardo con deferenza ed orgoglio; ma, nello stesso momento, siamo testimoni che questa Base si sta proiettando nel futuro con quanto si sta ora realizzando, di cui ancora una volta gli uomini di Cameri sono protagonisti. Protagonisti, quindi, nel passato, perché originatori delle più belle e nobili tradizioni che ci sostengono, e protagonisti nel presente per costruire un futuro altrettanto nobile e significativo.



L'Assemblea ascolta con attenzione la lettera del Gen. Esposito.

Rivolgo, infine, un particolare saluto alle Autorità e Amministrazioni Locali, con cui il rapporto è da sempre, e lo sarà ancora più nel futuro, stretto e proficuo, soprattutto in questo momento di grande fermento ed evoluzione per l'Aeroporto e per il territorio.

Presidente, vorrei non lasciarVi, ma non posso rubare ulteriore tempo all'Assemblea e desidero concludere manifestandoVi, ancora una volta, il mio affetto unito agli auguri di ogni bene al Circolo e ai Soci tutti.

Viva il Circolo del 53, viva l'Aeroporto di Cameri, viva l'Aeronautica Militare.

Mimmo

Gen. Isp. Capo G.A. Domenico Esposito

Il Col. Giuseppe Lupoli e la FACO

Il Col. Lupoli, dopo aver letto la lettera del Gen. Esposito, ha presentato ai Soci del Circolo lo sviluppo dei lavori riguardanti il nuovo progetto FACO F.35 insediato sull'Aeroporto di Cameri (.....) ed ora, come ha chiesto il Presidente, due parole sullo stato dei lavori qui a Cameri. Il Generale Esposito l'anno scorso aveva già illustrato il progetto. Le attività continuano celermente, direi, ed è visibile il tutto. Per dare un esempio, dal punto di vista infrastrutturale, quello che si sta realizzando ha già superato l'80%, quindi è in uno stato molto avanzato e in fase di completamento.

E nell'illustrare questo sviluppo (.....) ma come disse il Gen. Esposito, la FACO non è solo edifici, la FACO è una capacità. Una capacità integrata di edifici, di attrezzature e di persone addestrate per produrre quanto di più evoluto e tecnologicamente all'avanguardia esista oggi nel mondo. Quindi, mentre si stanno completando gli edifici, già sono



Il Col. Lupoli dà lettura della lettera del Gen. Esposito.

in corso le attività per equipaggiarli con i macchinari, per renderli cioè produttivi.

E l'attenzione che questo sviluppo richiama (.....) è innegabile che quello che sta succedendo a Cameri richiami molto interesse e ne sono una testimonianza le numerose visite che ormai si susseguono, a Cameri, da parte di delegazioni anche internazionali.

Ha quindi parlato dell'addestramento delle maestranze (.....) in questo momento le maestranze sono essenzialmente quelle intese a completare la realizzazione delle infrastrutture; sarà poi, nel futuro, la volta dei tecnici e degli ingegneri specializzati che, dopo un periodo di addestramento, saranno impiegati nelle complesse attività di assemblaggio dei velivoli e delle ali.

E anche dei primi componenti del velivolo già costruiti in Italia (.....) sono già stati prodotti i primi tre componenti di fusoliera dell'F.35, esportati nel mercato americano e che in questo momento sono nell'altra FACO statunitense ed equipaggiano i loro velivoli.

Il Col. Lupoli ha concluso il suo intervento con queste parole di saluto e di augurio (.....) cari Soci, l'anno prossimo, mentre ci ritroveremo qui, presso l'Aeroporto, sarà già stato avviato l'assemblaggio del primo velivolo destinato alla difesa italiana.

Grazie ancora Presidente e arrivederci per un ulteriore aggiornamento. Buona giornata a tutti.

Ringraziamento al M.Ilo Walter Raschiatore

Il Presidente ha voluto ringraziare il M.Ilo Raschiatore, socio e membro della Giunta Esecutiva del Circolo, che



Il M.Ilo Raschiatore, al centro, con i Soci Tollin e Spagnolini.

con pazienza e capacità, recuperando materiale quasi introvabile, ha preparato un DVD di 12 minuti sui "Lanceri Neri", proiettato nel corso del Raduno.

Il Circolo si è inoltre proposto, per il prossimo Raduno, di preparare anche un libro sui "Lanceri Neri", da unire a questo DVD arricchito di ulteriori immagini.

Saluto del Sindaco di Cameri Rosa Maria Monfrinoli

Il Sindaco ha voluto ringraziare (.....) buongiorno a tutti, queste immagini proiettate sullo schermo, sono immagini splendide, bellissime che mi rendono orgogliosissima di essere Sindaco di Cameri.

Ringrazio il Gen. Mainini e il Circolo del 53 che ancora una volta mi hanno invitata; è la terza volta che sono qui e sono onorata di questo invito. Voglio anche ringraziare i nuovi Colonnelli Guercio e De Gennaro per la loro presenza durante le festività patronali di Cameri. Non è mai capitato che tutti insieme venissero e mi facessero sentire, davanti ai miei concittadini, profondamente onorata. Inoltre voglio ringraziare per aver conosciuto anche il Generale Bianchi.

Voglio fare anche un saluto al Generale Ferro che ho conosciuto in altre sedi e con me è sempre stato di una cordialità e di una disponibilità estrema.



Il Sindaco di Cameri, Arch. Rosa Maria Monfrinoli, saluta i radunisti del Circolo del 53 intervenuti all'Assemblea.

Ha poi voluto sottolineare gli ottimi rapporti (.....) credo che i rapporti tra il Comune di Cameri e il suo territorio e l'Aeronautica Militare non siano mai stati così profondi e così cordiali come in questo momento.

Io credo che, quando negli anni 1909/1913, ci fu il primo insediamento aeronautico sull'aeroporto di Cameri, prima grazie a Thovenout e poi a Gabardini, nessuno avrebbe potuto pensare che la realtà di Cameri potesse arrivare a questo punto, come oggi si sta prospettando e come sicuramente arriveremo a fare.

Voglio inoltre ricordare che anche Gabardini dal 1915 al 1918 ha rivestito il mio ruolo di Sindaco di Cameri e quindi io mi sento profondamente onorata di questo fatto. Augurando per il futuro che (.....) Cameri e il suo aeroporto possano diventare un polo di grande eccellenza, un polo che non sia solo riconosciuto a livello nazionale ma anche a livello internazionale e che possa portare grande beneficio al territorio.

Ha voluto infine ricordare le parole di D'Annunzio che nella sua ode descrisse l'Aeroporto di Cameri (.....) "fondamento del coraggio alato e di partenza di giovani aquile". E la storia continua (.....) ha concluso il Sindaco.

Saluto del Sindaco di Bellinzago Mariella Bovio

Anche il Sindaco di Bellinzago ha voluto ringraziare per l'invito ricevuto dal Circolo del 53, premettendo, però, una piccola nota scherzosa (.....) **anch'io ringrazio e ben volentieri parlo, dopo il Sindaco di Cameri, per ricordare però, anche se di fatto questo Aeroporto è conosciuto come Aeroporto di Cameri, faccio notare tuttavia, "campanilisticamente", che l'ingresso e anche buona parte di esso si trova sul territorio di Bellinzago Novarese.**



Il Presidente Gen. Mainini consegna l'oggetto ricordo del 22° Raduno al Sindaco di Bellinzago Prof. Mariella Bovio.

Una nota di merito al Presidente (.....) ringrazio il Gen. Mainini, Presidente del Circolo, sempre vulcanico nelle sue decisioni, come qualcuno ha sottolineato, anche se un po' ironicamente, quando "democraticamente" ha eletto il Gen. Bianchi a Vicepresidente.

In un momento in cui il nostro paese vede che spesso le persone non sanno decidere, il fatto che qualcuno si assuma la responsabilità di farlo è una dote che spesso manca.

E anche un apprezzamento per i lavori di sviluppo del programma JSF (.....) in questo momento vediamo che soprattutto nei riguardi di quello che si è fatto e che si sta facendo sull'Aeroporto di Cameri le decisioni sono state prese. Decisioni a volte contrastate da parte dell'opinione pubblica, ma l'importante è che quanto si sta facendo, come ha illustrato il Col. Lupoli, venga portato all'attenzione di tutti.

Nell'apprezzare le immagini storiche dei Lancieri Neri (.....) abbiamo visto queste meravigliose immagini dei Lancieri Neri. Il filmato ci ha fatto riflettere molto sulla grandezza che l'Aeronautica Militare ha sempre avuto in Italia.

Al di là delle immagini, che risalgono al 1959, con una Persia che ormai non esiste più, mi ricollego a quanto diceva il Sindaco di Cameri, sul fatto che l'eccellenza nostra debba essere portata avanti quanto più possibile.

Certa delle validità delle scelte fatte, il Sindaco ha voluto ancora una volta assicurare (.....) il Gen. Bianchi spiegava che avere scelto Cameri per il JSF, programma ambizioso che l'Italia sta portando avanti, trasformerà il nostro Aeroporto oltre che a centro industriale anche a polo ingegneristico, manutentivo e logistico per la Difesa e per l'industria, anche a livello internazionale.

Pur ridimensionato, questo programma è importante per il nostro territorio ed è un'occasione, come detto tutte le volte che abbiamo partecipato a questo importante Raduno del Circolo del 53, che non dobbiamo perdere.

E nel salutare (.....) Quindi sia come territorio che come Comune siamo favorevoli a che il progetto vada avanti e ringrazio veramente di essere qui ancora una volta. Spero di esserci anche il prossimo anno.

Saluto del Consigliere del Comune di Novara Roberto Brivittello

Il Consigliere Brivittello, in rappresentanza del Sindaco di Novara, ha rivolto queste parole di saluto all'Assemblea (.....) ringrazio per la parola concessami e rivolgo un deferente saluto alle Autorità Militari e Civili presenti. A nome del Sindaco di Novara e dell'Amministrazione Comunale esprimo a tutti i Soci del Circolo del 53 l'augurio di raggiungere ulteriori e sempre maggiori traguardi, esattamente come sta avvenendo per l'Aeroporto di Cameri.

Prima di concludere, Roberto, figlio del nostro Socio Gaetano, ha voluto aggiungere parole di apprezzamento per quanto fatto ad ogni Raduno dal Circolo (.....) permettetemi una considerazione personale: da appassionato di storia sono contento di partecipare a questo evento, perché ogni anno viene rivelata un pezzo della storia dell'Aeroporto.

Concludo salutando il Presidente Generale Mainini e tutto il Consiglio Direttivo, augurando lunga vita a questo Sodalizio e augurando a tutti i presenti di trascorrere una splendida giornata. Grazie.



Il Consigliere Roberto Brivittello, rivolge un saluto ai radunisti.

Saluto ai Circoli del 3° e del 51

Il Gen. Mainini così li presenta (.....) adesso vorrei passare ai nostri due Circoli confratelli: i Circoli del 51 e del 3°.

Il Presidente del Circolo del 3°, Gen. Alberto Notari, oggi però è assente, perché all'estero. Mi ha chiamato questa mattina e dispiaciuto di non essere con noi vi saluta con affetto.

L'altro Circolo, il 51, è qui presente nella persona del suo Presidente, il Gen. G.B. Ferrari, grandissimo Pilota qui a Cameri, mio Comandante al 21° Gruppo e Comandante di



Il Gen. G.B. Ferrari, Presidente del Circolo del 51, riceve dalle mani del Gen. Mainini l'oggetto ricordo del Raduno.

tanti Piloti e Specialisti di Cameri.

Il Gen. G.B. Ferrari è anche Socio fondatore del nostro Circolo ed è stato nostro Vice Presidente fino al 2° Raduno. Come ho già detto, ora è il Presidente del Circolo del 51 e io, come Socio del 51, sono il suo Vicepresidente. Per questo, tra i nostri due Sodalizi c'è un grosso scambio di intenti. Come dico sempre, questa è una fortuna: 51 più 53 fa 104, il velivolo sul quale noi abbiamo volato una vita.

Quindi speriamo che i due Circoli si possano finalmente unire in un gemellaggio.

Approvazione dei Bilanci

Il Presidente ha voluto quindi dare svolgimento ad un delicato argomento dell'Assemblea: quello dell'approvazione dei Bilanci. Al loro arrivo era stata distribuita, ai Soci, una copia dei Bilanci relativa agli anni 2011, 2012 e 2013.

Il Generale Mainini ha chiesto, quindi, all'Assemblea la loro approvazione.



Il Presidente Mainini, con alcuni rappresentanti del Consiglio Direttivo. Da sx: Frigo, Bianchi, Lupoli e Guercio.

Il Bilancio consuntivo per l'anno 2011 è stato approvato all'unanimità.

Il Bilancio provvisorio per l'anno 2012 è stato approvato all'unanimità.

Il Bilancio preventivo per l'anno 2013 è stato approvato all'unanimità.

Terminato questo importante atto formale il Gen. Mainini ha proseguito la sua relazione procedendo con gli altri argomenti del programma.

Presentazione dell'Ing. Massimo Lucchesini A.D. di Alenia Aermacchi e dell'Ing. Francesco Attucci Direttore della FACO di Cameri

Dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea, il Presidente ha voluto ringraziare le Ditte sponsor che hanno contribuito al successo del Raduno e ha chiamato quelle presenti (.....) anche quest'anno abbiamo approvato il bilancio: stiamo andando bene e sul Notiziario troverete la relazione di tutto questo.

Ora dobbiamo ringraziare, e sono tantissimi, i rappresentanti delle Ditte presenti. Tra questi abbiamo un grosso personaggio: l'Ing. Massimo Lucchesini, Amministratore Delegato di Alenia Aermacchi e Condirettore di Alenia Aeronautica. L'Ing. Lucchesini, mio grande amico, è importante anche perché è il papà del Macchi MB 346 che in realtà dovrebbe prendere il suo nome e chiamarsi ML 346.

Accanto a lui è presente anche l'Ing. Francesco Attucci il

responsabile dello stabilimento della FACO, distaccato da Alenia Aeronautica presso l'Aeroporto di Cameri.

Saluto dell'Ing. Massimo Lucchesini ai Soci

Dopo l'applauso dell'Assemblea, l'Ing. Lucchesini così si è rivolto ai presenti (.....) un ringraziamento all'amico Presidente Generale Mainini, un caro saluto al Generale Ferro, al Colonnello Lupoli e un benvenuto al Generale Bianchi, tutti grandi amici.

La carriera mi ha visto, per 42 anni, lavorare nell'industria aeronautica e per me, oggi, essere qui è una grande emozione, un grande onore.

Volevo solo ricordare una piccola cosa: nel 1958 avevo 11 anni e già mio nonno, che era un motorista nella Pattuglia Serenissima, mi aveva attaccato la malattia degli aerei. Abitavo a Brescia e quando seppi che arrivavano i Lancieri Neri a Ghedi, mi feci Brescia - Ghedi e ritorno in bicicletta per poterli vedere volare dalla testata pista.

Al Circolo del 53, come vedete, c'è qualcosa, un filo, che mi lega e a cui sarò sempre legato.

Ringrazio tutti per l'onore e l'accoglienza.



L'Ing. Lucchesini durante la consegna dell'oggetto ricordo.



L'Ing. Attucci mentre riceve l'oggetto ricordo del 22° Raduno.

Saluto ad altre Ditte presenti al Raduno

Il Presidente ha voluto, quindi, salutare e consegnare l'oggetto ricordo del Raduno ad altri due rappresentanti ditte presenti: l'Ing. Roberto Mona, Presidente e A.D. ditta Secondo Mona e il M.llo Armando di Poce, Consigliere di Amministrazione ditta Aviatronik, che hanno sostenuto le attività del Circolo.



L'Ing. Roberto Mona, salutato e ringraziato dal Gen. Mainini.



Il Socio Di Poce, ditta Aviatronik, riceve l'oggetto ricordo.

Il saluto del Presidente della "Famiglia Nuaresa"

Dopo la presentazione dei rappresentati Ditte che hanno collaborato allo svolgimento del Raduno, il Presidente ha dato la parola ad un amico carissimo del Circolo, il Dott. Stefano Rabozzi, Presidente della "Famiglia Nuaresa" da tanti anni presente al nostro incontro (.....) **eccoci ancora una volta insieme per festeggiare il Circolo del 53, Sodalizio che ci ha onorato con la sua amicizia. Voglio salutare con grande affetto tutti i componenti del Consiglio Direttivo del Circolo, e se me lo permettete un saluto particolare quest'anno lo voglio rivolgere al caro e instancabile Marcello Ciolli per il quale vi chiedo un generosissimo applauso.**

Proseguendo con i saluti e ringraziamenti (.....) **saluto con affetto Giulio Mainini sul quale non mi soffermo perché ci vorrebbero ore per citarne le doti di militare e di uomo.**

La settimana scorsa ho conosciuto il nuovo Comandante, Col. Walter De Gennaro che saluto cordialmente perché è veramente una bella persona.

Ieri sera ho avuto, inoltre, l'onore di conoscere anche il Gen. Bianchi e il Col. Guercio che ringrazio di avermi voluto,



Il Dott. Stefano Rabozzi saluta l'Assemblea dei radunisti.

immeritamento, al loro tavolo e a quali auguro buon lavoro e tanto successo.

E nel congedarsi (.....) infine saluto tutti voi cari Soci del Circolo del 53 perché, in tempi come questi, sapere di contare su amici come voi mi rinfranca il cuore e mi rasserena. Che Dio vi benedica tutti. Grazie.

Monumenti a Novara e Oleggio

Prima di terminare l'Assemblea il Presidente ha illustrato ai Soci due belle iniziative che vedono coinvolto il nostro Circolo (.....) **ora devo parlare di due Monumenti, perché naturalmente mi coinvolgono in tutte le cose, uno ad Oleggio e l'altro a Novara, dedicati agli Aviatori Caduti.**

Per il monumento agli Aviatori a Oleggio abbiamo qui presenti il Sindaco Massimo Marcassa e il propugnatore dell'idea il socio Adriano Salsa.

Siamo riusciti ad avere dall'A.M. una coda di F.104, che posizioneremo in alto su un basamento, in un'area in corso di autorizzazione da parte degli uffici competenti.

Questo monumento diverrà, per i cittadini di Oleggio, il simbolo e il ricordo di tutti gli Aviatori che hanno sacrificato la loro vita nell'adempimento del proprio dovere.



Il Presidente Gen. Mainini illustra ai Soci il progetto per la realizzazione del monumento agli Aviatori Caduti di Novara.

Nell'illustrare la seconda iniziativa, quella del Monumento a Novara, il Presidente ha così proseguito (.....) l'iniziativa e l'idea di fare un monumento alla MOVIM Teresio Martinoli, eroe dell'ultima guerra, è stata del Socio Raffaele Selvaggio e già ne avevamo parlato altre volte, ma i tempi di realizzazione si sono allungati.

Certo, il Comune di Novara, venendoci incontro, ci ha fatto

vedere un bel terreno sul quale erigerlo e noi abbiamo già pensato, per la sua realizzazione, alla Ditta Maltauro che certamente ci darà una mano. Insomma se riusciamo nel progetto, io spero di completare, entro l'anno prossimo, l'opera.

Il progetto della struttura che ora vi mostro è opera di un altro Socio del Circolo, il Socio Onorario Franco Minoggio. Vedremo come operare. Cercheremo l'anno prossimo, se sarà possibile, di festeggiare il completamento di questo progetto così come spera e come vuole il Socio Selvaggio.

Ringraziamento per la collaborazione ricevuta

*Il Gen. Mainini prima di dichiarare chiusa l'Assemblea ha voluto ringraziare tutti quei Soci che hanno collaborato ai lavori di preparazione del Raduno (.....) **in più vorrei veramente ringraziare tutti quelli che hanno lavorato per l'allestimento dell'hangar, posizionando ogni cosa, tavoli, pedane, sedie e bandiere.***

Tutto quello che vedete è stato allestito da costoro, ieri pomeriggio e in poche ore, poiché fino alle ore 12,00 di ieri mattina il centro dell'hangar era ancora impegnato nelle lavorazioni. Facciamo a tutti questi un caloroso applauso, veramente meritato.

Raccolta di Beneficenza a favore dell'Emilia Romagna

*Inoltre il Gen. Mainini ha voluto invitare i Soci a collaborare alla raccolta di beneficenza, allestita anche quest'anno dal Circolo, e far conoscere la sua destinazione (.....) **come sempre troverete accanto alle urne di raccolta beneficenza degli oggettini che verranno consegnati a tutti quei generosi Soci e famigliari che collaboreranno a questa iniziativa. Quest'anno vorremmo destinare la somma raccolta ai terremotati dell'Emilia-Romagna. Mi raccomando, come sempre nel fare questo, non voglio sentire il rumore metallico delle monete. Mettiamoci gli euro di carta che non fanno rumore: sono silenziosi e vanno sul fondo tranquilli e sereni.***

Conclusione dell'Assemblea

Al termine dell'Assemblea il Presidente prima di salutare tutti i Soci, ha voluto informarli sul programma dei successivi eventi

*della giornata (....) **dire che siamo al termine dell'Assemblea è proprio la cosa giusta.***

Usciremo, però, dall'hangar, solo dopo che verranno letti, dal Segretario, i nomi dei nostri Soci che sono volati, per sempre, in alto, nei cieli.

Sul piazzale sono già posizionati i pullman che ci aspettano, per portarci all'ingresso dell'aeroporto di fronte all'F.86E dove vogliamo deporre una corona d'Alloro.

*Si è raccomandato (.....) **cercate quindi di salire tutti sui pullman il più velocemente possibile.***

Al termine di questo evento ci porteremo poi alla lapide monumentale che ricorda i primi 1500 piloti brevettati a Cameri per deporre un cesto di fiori e vedere i velivoli del Museo Storico.

Poi finalmente andremo a mensa.

*Ha comunicato la seguente variazione (.....) **quest'anno la tavola calda è chiusa, però ce la siamo ugualmente cavata! Ecco la novità: è stato predisposto un servizio di "catering" nell'hangar dell'ex 3° G.E.V.. Se ci sarà qualche difficoltà, sopportiamola, anzi date la colpa al Segretario Ciolli: è lui che organizza. Ma vedrete che tutto andrà nel migliore dei modi. Quindi, a questo punto, grazie ancora una volta.***

*E ha concluso (.....) **ora vi chiedo di alzarvi in piedi e nel silenzio più assoluto ascoltare la lettura dei nomi dei nostri Soci deceduti nell'ultimo anno.***

Letture dei nomi dei Soci deceduti

Il Segretario ha quindi dato lettura dei nomi dei seguenti Soci scomparsi, ascoltato in religioso silenzio da tutti i partecipanti al 22° Raduno.

- M.Ilo Armando BRIGNOLA
- M.Ilo Gennaro CANDIDA DE MATTEO
- Brig. Gen. Andrea MELA
- Gen. S.A. Catullo NARDI
- S.M. Angelo RAGONE
- Gen. S.A. Guglielmo SPECKER
- Sig. Giacomo TESTA

Il Presidente ha, quindi, dichiarata chiusa l'Assemblea.



Panoramica dell'hangar del 1° R.M.V. che, anche quest'anno, ha ospitato i lavori dell'Assemblea del 22° Raduno del Circolo.



La Cerimonia degli Onori ai Caduti



Con la Cerimonia degli Onori ai Caduti quest'anno il Circolo del 53 ha voluto ricordare quanti negli anni 1957-1962 hanno fatto parte della 2^a Aerobrigata a Cameri e hanno sacrificato la loro vita nell'adempimento del proprio dovere. Il simbolo di questo glorioso passato è tutt'oggi rappresentato dal Gate Guardian F.86E Sabre posto all'ingresso dell'Aeroporto che con la sua livrea dei "Lancieri Neri" ha reso famoso Cameri in tutto il mondo. Il personale partecipante al Raduno, dopo l'Assemblea, ha quindi voluto testimoniare in massa questo momento di storia che tra gli anziani del reparto è sempre presente nei loro cuori.

Successivamente, con la tradizionale deposizione dell'omaggio floreale alla Lapide Monumentale che ricorda i primi 1500 Piloti brevettati a Cameri negli anni 1915-1918, si sono concluse le cerimonie ufficiali della giornata.





Il Rancio Sociale



Quest'anno una novità! Il rancio sociale non è stato servito alla tavola calda ma nell'hangar ex 3° G.E.V. del 1° R.M.V. usufruendo di un servizio di "catering". Indubbiamente lo scenario che si presentava ai radunisti era veramente aeronautico in quanto in quel luogo quasi tutti noi abbiamo passato parte della nostra vita lavorativa. L'eccellente pasto, la cordialità e l'amicizia che ci legano hanno fatto sì che il tempo dedicato a questo momento passasse così velocemente da lasciare un rimpianto in tutti noi. Speriamo di ripeterlo!





Il 22° Raduno e la stampa locale



TicinoOggi - Venerdì 12 Ottobre 2012

CAMERI

AEROPORTO Nell'hangar sono arrivati i Lancieri neri, piloti della pattuglia acrobatica

Gli acrobati nel cielo dello Scià di Persia

Immagini in bianco e nero e tanta commozione da parte di chi ha scritto la storia dell'aeronautica

CAMERI [p-v] Hanno fatto parte della pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare italiana, sui loro F-86 hanno messo le basi per le future Frece tricolori, solcato i cieli di mezzo mondo e volato per lo Scià di Persia. Sono i Lancieri neri, uomini che hanno scritto una pagina di storia italiana e dell'aeronautica. Alcuni di loro erano presenti sabato 6 ottobre all'aeroporto di Cameri in occasione del 22esimo raduno del «Circolo del 53» presieduto da **Giulio Mainini**. A raccontare le loro gesta un filmato storico con immagini seppiate, i sorrisi di giovani militari pronti a portare in giro per il mondo, con i loro velivoli, i colori dell'Italia. A riguardarsi a distanza di oltre mezzo secolo sono uomini anziani, con gli occhi lucidi e con il cuore carico di emozione. C'è anche chi non ha la forza di trattenere le lacrime nel rivedersi giovane, con una vita davanti fatta di sogni e ambizioni. A scattare sull'attenti non appena le note dell'Inno di Mameli invadono l'hangar della base di Cameri sono



La formazione dei Lancieri neri in una bella immagine dal sapore d'altri tempi



Francesco Pappalardo, Aldo Muscato, Antonella Nencha (di Andrea), Giovanni Dal Forno e Antonio Padovan

proprio loro. **Francesco Pappalardo**, **Aldo Muscato**, **Giovanni Dal Forno**, **Antonio Padovan** e **Antonella Nencha**, in rappresentanza del padre **Andrea**, il capofamiglia dei Lancieri neri,

attivi dal 1957 al 1960. «Questi uomini hanno fatto la nostra storia - incalza Mainini - Se poi pensiamo che non avevano i velivoli che abbiamo oggi e neppure le conoscenze che possediamo

ora, sono dei grandissimi piloti. A loro va tutta la nostra stima e riconoscenza». Sentimenti che vanno anche verso **Italo Tonati** ed **Erminio Caranti** che oggi non sono più con noi e hanno

perso la vita in volo». Al termine della cerimonia non poteva certo mancare la deposizione della corona d'alloro al Gate Guardian F-86 dei Lancieri neri.

Victoria Maria Passera



TicinoOggi - Venerdì 12 Ottobre 2012

CAMERI 34

Sulle ali della storia

DAI PRIMI 1500 PILOTI FINO AGLI F35



Da sinistra si possono riconoscere Walter De Gennaro, Lucio Bianchi, Giulio Mainini e Flavio Guercio



La deposizione della corona d'alloro al Gate guardian F86E davanti all'aereo dei Lancieri neri della pattuglia acrobatica



Un momento dell'omaggio floreale alla stele commemorativa dei primi 1500 piloti brevettati a Cameri

CAMERI [p-v] Hangar gremito per ricordare i fasti del passato e sui quali puntare dritto verso il futuro. In tanti hanno voluto partecipare al 22esimo raduno del «Circolo del 53» che si è svolto sabato 6 ottobre all'aeroporto cittadino. Per l'occasione è stata allestita una mostra statica dei velivoli ed era possibile acquistare souvenir il cui ricavato era destinato alle popolazioni terremotate dell'Emilia. Grande attesa per la tradizionale assemblea dei soci ca-

pitanaata dal presidente del sodalizio **Giulio Mainini**. A fare gli onori di casa è stato il colonnello **Walter De Gennaro** da poco insediato nel comando camerese dopo aver raccolto il testimone dal colonnello **Alessandro Tadini**.

Ha sottolineato la grande collaborazione fra gli uomini e le donne della base cittadina, anche nella «semplicità» dell'allestimento per la festa quando ci si è incaponiti per ridurre dignità un

aereo che ormai porta gli inesorabili segni del tempo. Il raduno è stato anche l'occasione per conoscere il generale **Lucio Bianchi**, futuro capo del centro polifunzionale velivoli aerotecnici per la realizzazione degli F35. Una giornata in cui capelli grigi si sono stretti alle giovani leve anche nel ricordo di tutti coloro i quali non ci sono più e hanno scritto la storia dell'aeronautica. Fra questi i Lancieri neri, pattuglia acrobatica che ha colorato i cieli di mezzo

mondo con i fumi del nostro tricolore.

L'assemblea è stata anche l'occasione per approvare il bilancio e rispettare il protocollo della memoria insieme alle numerose autorità civili, politiche e militari accorse davvero numerose.

Si è provveduto alla deposizione della corona d'alloro al Gate Guardian F.86E davanti al velivolo pilotato dai Lancieri neri e poi un omaggio floreale alla stele commemorativa dei primi 1500 piloti

brevettati a Cameri.

Commozione davanti al filmato che ha riproposto le gesta dei piloti della storica pattuglia acrobatica che ormai, con i capelli d'argento, quasi al gran completo era presente nell'hangar. Loro hanno scritto una pagina importante di storia. «ma la storia continua», ha commentato il sindaco camerese **Rosa Maria Monfrinoli**. Una storia che vola alta sulle ali di grandi uomini e di grandi donne.

© ASSOCIATI EDITORIALE



Aeroporto Cameri, 12 settembre 2012



Il Col. Walter De Gennaro è il nuovo Comandante dell'Aeroporto Militare di Cameri

Mercoledì 12 settembre alla presenza del Gen. D.A. Pierluigi Leonarduzzi, Comandante della 2^a Divisione del Comando Logistico A.M., si è svolta la cerimonia di passaggio di consegne al Comando Aeroporto di Cameri tra il Col. Pil. Alessandro Tudini, Comandante uscente, e il Col. Nav. Walter De Gennaro, Comandante subentrante.

Alla cerimonia erano presenti le massime cariche istituzionali locali tra cui il Prefetto di Novara, Dott. Francesco Paolo Castaldo, il Sindaco del Comune di Cameri, Arch. Rosa Maria Monfrinoli, il Sindaco del Comune di Bellinzago Novarese, Prof. Mariella Bovio ed i rappresentanti del Comune di Novara e della Provincia di Novara.

Erano, inoltre, presenti numerose rappresentanze delle locali Associazione d'Arma, delle industrie aeronautiche, con cui il Reparto ha quotidiani rapporti, e delle realtà socio-economiche locali.

Il Col. Tudini, destinato a prestare servizio presso il Comando Operazioni Aeree di Poggio Renatico (FE), ha voluto ringraziare tutti coloro che lo hanno accompagnato nel corso del suo comando evidenziando in particolare **“la stretta collaborazione che ha contraddistinto i rapporti con le autorità regionali e territoriali per la lusinghiera testimonianza di vicinanza ed amicizia nei confronti del Reparto”**. Rivolgendosi al personale del Comando Aeroporto, il Col. Tudini, in vista della conclusione di una pagina che ha definito come **“una delle più belle della mia vita aeronautica”**, ha voluto sottolineare **“l'orgoglio di essere stato il vostro Comandante”**.

“Mi accingo ad affrontare il nuovo incarico serenamente e con ottimismo” ha sottolineato il Col. De Gennaro nel suo intervento **“anche grazie alla professionalità del personale che ho avuto modo di apprezzare in questi primi giorni.”** Il Col. De Gennaro ha quindi proseguito assicurando **“il pieno supporto al 1° Reparto Manutenzione Velivoli, anch'esso operante sulla Base di Cameri, nell'ottica di una sempre crescente sinergia tra i due Enti nel rispetto delle reciproche peculiarità e tradizioni”**.

Infine, il Gen. Leonarduzzi nel suo discorso ha voluto sottolineare **“la consolidata tradizione aviatoria dell'Aeroporto Militare di Cameri e la sua storia che oggi ne fa uno dei punti di eccellenza dell'Aeronautica Militare”**. Il Comandante della 2^a Divisione ha, quindi, ringraziato il Col. Tudini **“per la magistrale perizia e abilità con cui ha saputo comandare l'Ente”**. Ha, infine, augurato al Col. De Gennaro **“un periodo ricco di soddisfazioni in vista delle nuove sfide che interesseranno la Base di Cameri”**.

I Soci del Circolo del 53 si uniscono a questi auguri, assicurando al Col. De Gennaro la più stretta collaborazione.



Il momento della Cerimonia in cui avviene il passaggio di consegne del Comando Aeroporto tra il Col. Tudini e il Col. De Gennaro.



L'intervento del Col. Alessandro Tudini.



Il saluto del Gen. Pierluigi Leonarduzzi.



L'intervento del Col. Walter De Gennaro.



Il Col. Walter De Gennaro



Dopo il passaggio di consegne, il Col. De Gennaro assume il Comando dello schieramento del personale dell'Aeroporto di Cameri.

Il Col. Nav. Walter De Gennaro, Comandante subentrante, proviene dai Corsi Regolari dell'Accademia Aeronautica, Corso Borea IV.

Nel 1987 ha conseguito il brevetto di Navigatore Militare negli Stati Uniti (USA) e ha frequentato il corso per la conversione su velivolo Tornado presso la base di Cottesmore (UK).

Nel 1988 è stato assegnato al 6° Stormo cacciabombardieri (Ghedi), dove ha operato per circa dodici anni come Navigatore/Operatore di sistema sul velivolo Tornado.

Dal 2000 al 2001, ha rivestito l'incarico di Comandante del 72° Gruppo Missili di Bovolone (Verona).

Dal 2002 al 2003 è stato assegnato al reparto pianificazione aerea del NATO Combined Air Operation Center (CAOC5) di Poggio Renatico, in cui, in veste di Air Task Order / Master Air attack Planner chief, è stato responsabile della pianificazione delle operazioni aeree alleate nell'area balcanica.

Successivamente, fino al 2008, è stato assegnato al COI, in veste di Capo Sezione Generazione delle Forze nella Divisione J5 Piani.

Durante tale periodo è stato spesso rischierato in Afghanistan per condurre ricognizioni strategiche per l'invio di assetti nazionali per il supporto delle elezioni afgane. Ha rivestito l'incarico di vice comandante del team avanzato di pianificazione per le Operazioni "Praesidium" e "Nidus Aquilae" e l'incarico di military assistant del Regional Area West Coordinator.

Dal settembre 2008 all'agosto 2012 è stato assegnato al 3° Reparto pianificazione dello strumento aerospaziale dello Stato Maggiore Aeronautica.

Il Col. Nav. De Gennaro ha totalizzato circa 1500 ore di volo sul velivolo Tornado.



Il Col. Walter De Gennaro, nuovo Comandante dell'Aeroporto di Cameri, saluta durante l'esecuzione dell'Inno Nazionale.



Aeroporto Cameri, 12 settembre 2012

Il Circolo del 53 saluta il Col. Tudini



Il Col. Tudini, al comando della formazione del personale dipendente, prima dell'inizio della Cerimonia del passaggio di consegne.

*Nel salutare il Col. Tudini il Circolo del 53 gli esprime sentimenti di amicizia e la massima gratitudine per quanto fatto per il nostro sodalizio. I Soci più anziani, soprattutto quelli del 21, lo ricordano Pilota e Comandante del 21° Gruppo, quando dall'altra parte della pista, con gli F 104S esaltava il valore aeronautico del nostro Aeroporto. Nei tre anni di Comando della Base non ha mai fatto mancare il suo appoggio affinché ogni aspettativa del Circolo potesse avere il massimo supporto. **Grazie Tудо.***



Il Col. Tudini e il Col. De Gennaro con il Gen. D.A. Leonarduzzi che sta firmando l'Albo d'Onore del Comando Aeroporto.



Novara, 4 novembre 2012

Festa delle Forze Armate



Il Comandante dell'Aeroporto e del Presidio Aeronautico di Cameri, Col. Walter De Gennaro e il Prefetto di Novara Dott. Francesco Paolo Castaldo, accompagnati dal Comandante di formazione, passano in rassegna il picchetto d'Onore interforze prima che abbia inizio la Cerimonia della deposizione delle Corone d'Alloro al Monumento ai Caduti di Viale 4 Novembre a Novara.

Il giorno 4 novembre, davanti al Monumento ai Caduti di Novara, sito in viale 4 Novembre, il Comando Aeroporto ha organizzato e coordinato la cerimonia militare che ha visto la partecipazione di tutte le componenti delle Forze Armate e Corpi dello Stato presenti sul territorio, unitamente ad un folto gruppo di cittadini novaresi sempre presenti, come ogni anno, a questa Cerimonia.

Alla presenza di tutte le massime Autorità cittadine, tra cui il Prefetto di Novara Dott. Francesco Paolo Castaldo, il Colonnello Walter De Gennaro, Comandante del Comando Aeroporto di Cameri e del Presidio, ha ringraziato le istituzioni locali per la calorosa partecipazione ed ha letto il messaggio pervenuto dal Presidente della Repubblica in occasione del 4 novembre 2012, Festa delle Forze Armate.



Le numerose Autorità presenti alla Cerimonia, dopo la deposizione delle Corone d'Alloro, rendono onore ai Caduti.



Il Col. Walter De Gennaro dà lettura del messaggio inviato per la festività del 4 novembre dal Presidente della Repubblica.



Aeroporto Cameri, 21 novembre 2012



Il Brig. Gen. Lucio Bianchi Capo del Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici

Mercoledì 21 novembre si è svolta la cerimonia di insediamento del Capo del Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici (Ce.Po.V.A.) di Cameri, il Brigadier Generale Lucio Bianchi.

Alla cerimonia, presieduta dal Comandante Logistico dell'A.M., Gen. S.A. Maurizio Lodovisi, e alla presenza del Gen. D.A. Pierluigi Leonarduzzi, Comandante della 2^a Divisione del Comando Logistico, hanno partecipato le massime cariche istituzionali locali tra cui il Prefetto di Novara, Dott. Francesco Paolo Castaldo, il Presidente della Provincia di Novara, Ing. Diego Sozzani, il Sindaco del Comune di Cameri, Arch. Rosa Maria Monfrinoli ed i rappresentanti dei Comuni di Novara e di Bellinzago Novarese.

Erano altresì presenti il Gen. Isp. Capo Domenico Esposito, Direttore Generale della Direzione Armamenti Aeronautici e Capo del Corpo del Genio Aeronautico, il Gen. S.A. Carlo Magrassi, Vice Comandante della Squadra Aerea e il Gen. D.A. Fabrizio Draghi, Vice Comandante Logistico.

Numerose erano le rappresentanze delle locali Associazione d'Arma, delle industrie aeronautiche e delle realtà socio-economiche locali.

Il Ce.Po.V.A., posto alle dipendenze della 2^a Divisione del Comando Logistico, assicurerà la gestione unitaria tecnico-logistica e manutentiva dei velivoli aerotattici "fast jet" Tornado, Eurofighter e, in futuro, "Joint Strike Fighter (J.S.F.) - F.35".

Dal Centro stesso dipenderanno il 1° R.M.V., il Comando Aeroporto di Cameri ed il Nucleo Iniziale di Formazione J.S.F..

Tra i suoi compiti, quello di concorrere, in aderenza alle strategie di Forza Armata, a porre in essere tutte le necessarie direttive ed azioni intese a consolidare la missione del polo ingegneristico-manutentivo e logistico dell'A.M., della Difesa e dell'Industria, per velivoli di elevate prestazioni, di livello internazionale.

Il Brigadier Generale Bianchi durante il suo discorso ha sottolineato come **"con la cerimonia odierna inizia, di fatto, l'attività del Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici, un ente innovativo che non ha simili nel panorama nazionale difesa, creato per consolidare il polo logistico manutentivo esistente ed espanderlo per accogliere nel prossimo futuro l'ingresso nella Forza Armata del nuovo sistema d'arma J.S.F. - F.35"**. Il Brig. Gen. Bianchi, proseguendo, ha evidenziato come Cameri, nel solco di una tradizione aviatoria più che centenaria, sia destinata a partecipare a sfide sempre più entusiasmanti. Rivolgendosi al personale schierato ha espresso, infine, l'auspicio affinché in questa nuova avventura tutti si possano sentire **"attori protagonisti verso l'obiettivo di conseguire l'eccellenza nel settore logistico"**.

Il Gen. S.A. Lodovisi durante il suo intervento ha sottolineato le peculiarità del Ce.Po.V.A. **"Ente atipico e innovativo – ha spiegato il Comandante Logistico - centro di eccellenza tecnologica e ingegneristica creato per impiegare al meglio le risorse che la Nazione ha messo a disposizione dell'Aeronautica Militare per la gestione dei sistemi d'arma più avanzati"**.

Al Generale Lucio Bianchi, le congratulazioni e gli auguri dei Soci del Circolo del 53 per un sereno e proficuo lavoro.



Il palco delle Autorità con al centro il Gen. Lodovisi, il Gen. Leonarduzzi ed il Gen. Bianchi durante l'esecuzione dell'Inno Nazionale.



Il Brigadier Generale Lucio Bianchi



Il Brig. Gen. Lucio Bianchi pronuncia il suo discorso d'insediamento al Comando del neo costituito Ce.Po.V.A. di Cameri.

Il Brigadier Generale Lucio Bianchi è nato a Roma il 18 Aprile 1955 e proviene dai Corsi Regolari dell'Accademia Aeronautica (Corso Pegaso III). Dopo aver frequentato gli Studi universitari presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", ha conseguito nell'anno 1979 la Laurea con lode in Ingegneria indirizzo Aeronautico, specializzazione in Costruzioni aeronautiche.

Assegnato al Centro Sperimentale di Volo di Pratica di Mare di Roma è stato Responsabile delle attività di sperimentazione in volo dei sistemi avionici e di armamento e rappresentante italiano in numerosi gruppi di lavoro nell'ambito dei programmi internazionali di sviluppo e testing di sistemi militari.

Dal 1991 al 1993 è stato Direttore Tecnico dello stesso Centro Sperimentale di Volo.

Trasferito presso l'Agenzia Internazionale Nato "NETMA" di Monaco di Baviera in Germania, è stato Responsabile del programma di Sviluppo e Produzione (Programme Manager) del velivolo militare Tornado versione ECR.

Dall'anno 2000 al 2004 è stato responsabile del Business Development nei settori Comando, Controllo e Communications e Spazio, presso l'Agenzia Europea di Procurement denominata O.C.C.A.R. di Bonn, Germania.

Tornato in Italia ed assegnato presso il IV Reparto del Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti del Ministero della Difesa di Roma è stato Responsabile di Ufficio nei settori programmi Spaziali, Difesa Missilistica e Comando, Controllo e Comunicazioni.

Dal 2011 al 2012 è stato Capo del 3° Reparto della Direzione Generale degli Armamenti Aeronautici del Ministero della Difesa.

Tra gli incarichi più recenti figurano quelli di:

- membro del Gruppo di Lavoro Europeo "SPACEC" per la definizione dei Requisiti dei sistemi spaziali per Unione Europea;
- esperto Valutatore per la valutazione dei programmi di Ricerca Aeronautici e Spaziali dell'European Framework 6 e 7 e del Security Research Programme;
- presidente della Commissione di Collaudo del programma spaziale nazionale duale denominato "Cosmo SkyMed" con lo sviluppo e lancio di 4 satelliti di osservazione della terra per fini scientifici, per fini civili (tra i quali emergenze ambientali e gestione territorio) e per fini militari;
- responsabile, in qualità di Programme Manager per il Ministero della Difesa del programma spaziale Cosmo SkyMed di seconda generazione;
- dal 2011 è membro designato dal Ministro della Difesa nel consiglio tecnico scientifico della Agenzia Spaziale Italiana. Autore di articoli tecnici pubblicati su riviste specializzate e negli atti di convegni. Autore, altresì, del capitolo "Sistemi Italiani" nel testo pubblicato dall'International Programme Committee di Difesa Missilistica sulla "Difesa Missilistica: tecnologie e programmi".

Il Brigadier Generale Lucio Bianchi è coniugato con la Signora Rosa ed ha due figli, Gian Marco e Giordana.



Il Comandante Logistico, Gen. S.A. Maurizio Lodovisi, al suo arrivo in hangar passa in rassegna lo schieramento del Reparto, accompagnato dal Gen. D.A. Pierluigi Leonarduzzi, prima della Cerimonia di insediamento del Brig. Gen. Lucio Bianchi.



Prima della Cerimonia le Massime Autorità Militari posano per una storica foto ricordo. Da sx: Gen. D.A. Draghi, Gen. S.A. Magrassi, Gen. S.A. Lodovisi, Brig. Gen. Bianchi, Gen. Isp. Capo Esposito, Col. Guercio e Gen. D.A. Leonarduzzi.



Oleggio, 30 novembre 2012

Cena Piloti e Specialisti 21° Gruppo e C.M.



Tantissimi sono stati gli ex del 21° Gruppo e del Centro Manutenzione, Piloti e Specialisti che hanno partecipato alla tradizionale "Cena degli Auguri" prima delle festività natalizie. Perfettamente organizzato presso un noto ristorante dell'olegese, l'incontro ha riscosso un grande successo, mantenendo vivi tanti ricordi e reso felici quanti hanno avuto la possibilità di parteciparvi. L'ideale ritorno per una sera ad uno splendido trascorso aviatorio viene testimoniato da queste foto che mostrano l'orgoglio e la fierezza con cui tutti indossano lo splendido foulard tigrato. Grazie ai Marescialli Cottafavi, Di Marsilio e Raschiatore perfetti padroni di casa.
"Once a Tiger Always a Tiger"





Il 21° Gruppo nel cuore “La notte della civetta”

racconto di Dino Fabbri - 2^a parte



Cameri 1987: Cambio Comando al 21° Gruppo. Al centro i due protagonisti dell'avvincente episodio, Pozzati e Fabbri. Da sx i Piloti: Bailo, Gentilini, Contalbi, Piccolo, Consonni, Faraguna, Lupinacci, Sorbi, Manca, Rizzi e Perrotta.

...Riuscii comunque a recuperare la delicatezza del momento talché la sua percezione mi scosse all'istante dal torpore costringendomi nuovamente alla massima concentrazione: stavo procedendo ad oltre 100 nodi in rapida accelerazione, il motore a pieni giri ed in massima post-combustione spingeva come una catapulta; in un attimo lessi sull'anemometro 120 nodi, poi 130, 140, a 175, (quasi 350 km orari) applicai una leggera pressione all'indietro sulla barra di comando e lo "spillone" ubbidiente alzò il naso verso le stelle, mentre le ruote si scioglievano dolcemente dall'abbraccio con l'asfalto della pista. Rientrato il carrello e mantenuta la massima potenza il velivolo continuava ad accelerare con una progressione che mi sorprendevo ogni volta; a 350 nodi vennero retratti i flaps, mentre a 430 fu necessario imprimere una decisa richiamata alla cloche per mantenere stabilizzata una velocità di salita pari a 450 nodi, quasi 900 km orari, prevista per questo tipo di "uscita operativa", utilizzata quasi esclusivamente per i decolli su allarme.

Appeso ad un missile che si arrampicava nella notte con una rampa di 30 gradi e ad una velocità prossima a quella del suono, fissati i parametri di assetto prua e velocità, spostai l'attenzione sulle successive azioni da svolgere: cambiai frequenza radio sintonizzandomi con il radar della difesa che mi identificò positivamente, accesi quello di bordo e rifeci l'ennesimo giro di controlli degli strumenti motore che fortunatamente confermò come tutto fosse in ordine; di nuovo sui parametri di volo e, incredibile, avevo staccato le ruote da pochi secondi che già attraversavo 15000 piedi su per 37000 (12000 metri circa), la quota autorizzata dal controllo della missione: le lancette dell'altimetro si rincorrevano come impazzite mentre il variometro rimaneva stabilmente inchiodato a fondo scala, non essendo quest'ultima tarata per delle arrampicate così estreme.

Stabilito il contatto radio anche con il mio leader, il mancato mangiatore di polvere, lo agguantai prima sul radar di bordo e in un secondo tempo anche visivamente grazie al bagliore della fiamma emessa dal suo cono di scarico: era là,

sopra di me e davanti a me a circa 4 miglia, ormai prossimo a livellare alla quota autorizzata. Negli stessi frangenti, in termini temporali parliamo di poco più di un minuto dal decollo, puma radar, l'ente di terra che aveva il controllo tattico della missione, ci aveva saturato di informazioni circa una traccia non identificata che viaggiava ad una settantina di miglia dalla nostra posizione con prua nord ovest e ad una quota poco più bassa della nostra: il nostro target! Allora non era uno scherzo dell'amico Mauro!? Quindi c'era qualche civetta che al contrario delle sue colleghe non amava andare a piedi con questo freddo e per giunta non voleva essere disturbata!? Certo se si fosse decisa ad un orario più consono.....; mentre così rimuginavo, l'occhio colse la quota che stavo attraversando, 35000: con una controllata violenza rovesciai l'aereo per fermare la salita 2000 piedi sopra: una tecnica che consentiva di recuperare il volo orizzontale senza provare quella fastidiosa sensazione di "stomaco in bocca" che una tradizionale appruata ti regalava con generosità.

Bloccata così la salita al livello autorizzato di 37 "angeli" (37000 piedi), disinserii il post-bruciatore e mi soffermai, in virata a sinistra per la prua ordinata, ad ammirare lo spettacolo: ero completamente avvolto dalle stelle, luminosissime e sparpagliate anche sulla linea del mio orizzonte, mentre la terra, 12 chilometri più sotto, appariva come una enorme concentrazione irregolare di luci spalmate su una tavolozza completamente nera; da quella quota e con quel tempo la vista poteva abbracciare tutto il nord-ovest dello stivale e distinguere con estrema chiarezza non solo Milano e Torino, ma anche i più estesi centri abitati del Piemonte, della Lombardia, giù fino alla Liguria. Un panorama mozzafiato che pochi quella notte potevano ammirare... ed io tra loro: nonostante tutto ero sbalordito e finalmente anche completamente sveglio.

Alcune persistenti vibrazioni mi riportarono in fretta alla realtà del momento ed al motivo per cui mi trovavo su quella giostra; la velocità del velivolo, pur di assoluto rispetto perché di poco inferiore a quella del suono, non

era tuttavia sufficiente a garantire il volo livellato, ostacolato dal peso del carburante ancora presente nei serbatoi e dalla presenza dell'ingombrante armamento appeso sotto le ali (le vibrazioni erano il suo modo di comunicarmelo), complice la scarsa densità dell'aria a quella quota e la ridottissima superficie alare dello "spillone", sua più evidente peculiarità. Una velocità supersonica sarebbe stata più appropriata, ma evidentemente a Mauro, il nostro guidacaccia, non garbava troppo la possibilità di dover rispondere, dopo, agli inevitabili impropri dell'intero interland milanese per un bang sonico in piena notte e pertanto non ci autorizzò ad abbattere il muro, costringendoci in tal modo ad utilizzare a singhiozzo e con certissima precisione il postbruciatore al fine contenere la velocità tra punto 95 e punto 98 di mak, un regime che ci consentiva appena di "galleggiare".

Ad ogni modo, con la goffaggine di una papera fuori dall'acqua, procedevo comunque contro la traccia sconosciuta, seguendo in buon ordine il Gianni, sicuramente alle prese con le stesse difficoltà di pilotaggio, ma senza alcuna possibilità di avvicinarlo visto le limitazioni imposte alla velocità; le informazioni del radar di terra ci stavano posizionando su una traiettoria perpendicolare a quella del velivolo oggetto di indagine il quale viaggiava grosso modo per prua 310. Ciò che ricordo perfettamente ancora oggi sono gli ordini che ad un certo momento ci furono impartiti dal controllo della difesa aerea: "...il target si trova alla vostra destra, su un rilevamento di 050, ad una distanza di 35 miglia; viaggia a punto 78 di Mak ad una quota stimata di 35000 piedi: procedere all'identificazione e riportare il numero di matricola del velivolo". Ora, mi era capitato spesso di identificare velivoli grandi e piccoli nel corso di analoghe missioni, persino di copiarne la matricola, un gruppo di 5 lettere dipinte sulla fusoliera, ma di giorno e non senza difficoltà vista la fisiologica differenza di velocità tra lo Starfighter e praticamente quasi tutti i vettori inquisiti: di notte, a quella quota e con un "nemico così lento" mi sembrava che la cosa sarebbe stata alquanto problematica, se non impossibile.

Mentre riflettevo sul da farsi, lo "spillone" continuava comunque a galoppare verso lo sconosciuto con una significativa velocità di chiusura al punto che ben presto avremmo ricevuto l'ordine di virare a sinistra per completare l'avvicinamento dal quadrante posteriore, il migliore per effettuare non visti un progressivo ricongiungimento su di esso; era necessario tuttavia, pensai, anticipare da parte mia il più possibile questa accostata allo scopo di riguadagnare lo spazio che mi separava dal leader e quindi avvicinare il bersaglio se non simultaneamente, almeno con un gap temporale più ridotto, pertanto, quando il controllo corresse il rilevamento sul target riducendolo ad una decina di gradi sulla destra, cominciai ad impostare una lenta virata a sinistra, mantenendo il radar sempre agganciato sul leader, per avere così in ogni istante contezza della sua posizione, ma iniziando contemporaneamente a scrutare anche il buio orizzonte al fine di cogliere visivamente e con ogni possibile anticipo tracce della presenza dell'aeromobile indagato.

La distanza era ormai ridotta a poche miglia quando il radar ordinò quella virata che avevo anticipato con studiato calcolo ed al termine della quale i due Starfighters si ritrovarono su traiettorie parallele, con la stessa prua del target e ad una distanza a lui molto prossima: quello del leader perfettamente in coda mentre il mio spostato di qualche grado sulla sua sinistra ma decisamente più "sotto" grazie al

"taglio di strada" che avevo autonomamente operato; così posizionati, Gianni dichiarò quasi immediatamente il "lock on" ovvero l'antenna del proprio radar di bordo agganciata sul target, mentre il sottoscritto dopo qualche istante riuscì ad ottenere il necessario contatto visivo: le luci di navigazione dello sconosciuto erano finalmente visibili lì, davanti a noi, leggermente spostate sulla destra e qualche centinaia di metri più in basso: era fatta, la prima parte della missione aveva avuto esito positivo, non rimaneva ora che avvicinarsi il più possibile per riportare al controllo ogni dettaglio che aiutasse ad identificare l'intruso.

Il ricongiungimento avvenne a breve, ma non senza difficoltà; dopo quindici minuti di volo infatti, il nostro spillone,



Cameri anno 1977. Il S.Ten. Pil. Dino Fabbri al termine del primo volo al 21° Gruppo con l'F.104, firma il libretto di volo.

esaurito il carburante dei serbatoi esterni pari a circa 1000 litri e consumato in parte quello degli interni, era più leggero, quindi anche un pò più manovrabile e ciò consentiva un meno frequente ricorso all'uso della sovralimentazione sino ad allora indispensabile per mantenerlo alla quota assegnata; tuttavia la necessità di adeguare la nostra velocità a quella del target, sensibilmente più ridotta ed effettivamente pari a circa punto 76 di mak, allo scopo di volare in formazione stretta e riportare quanto richiesto dal controllo, ci costrinse ad utilizzare i flaps di manovra (T.O. flaps) i quali ci permisero da subito un "handling" assai più efficace a discapito però della resistenza offerta dal velivolo che inevitabilmente ne rallentava l'avanzamento: per farla breve, senza post-bruciatore eravamo troppo lenti e ci sfilavamo dall'intercettato, con il suo utilizzo, ancorché limitato al minimo setting, eravamo troppo veloci per rimanere in ala e ce lo lasciavamo dietro. Come risposta ad una esclamazione di disappunto che mi scappò in frequenza, il mio leader fu categorico: "tu a sinistra, io a destra", con ciò significando che avrei dovuto mordere l'ala sinistra "dell'intruso" mentre lui avrebbe masticato quella destra: come? Totò avrebbe detto- ARRANGIATEVI, e così facemmo.

Mediante un forsennato abuso della manetta del gas iniziammo una frenetica danza studiata su una speciale coreografia caratterizzata da brevi e veloci scatti in avanti seguiti da altrettanti repentini arretramenti, così a stretto contatto con lo sconosciuto che nemmeno due ballerini di liscio avrebbero potuto essere tra loro più vicini! Questa tecnica ci consentì innanzitutto di riuscire a distinguere abbastanza chiaramente

i contorni della sagoma del velivolo, debolmente illuminati dalle luci di navigazione che lampeggiavano ad intermittenza, e quindi di volargli accanto con sufficiente sicurezza, e poi di acquisire quelle informazioni che da terra attendevano per i rapporti del caso: si trattava di un bireattore executive che batteva bandiera yemenita e del quale, grazie ad un faretto che illuminava le insegne della compagnia posto proprio sulla deriva, fummo in grado di leggere anche la famosa matricola trascritta poco più in basso, quasi certamente facilitati nell'operazione da un divino intervento che concesse



Decimomannu, anno 1976: campagna tiri con il G.91. Da sx: i S.Ten. Pil. Preziosa (attuale Capo di SMA), Pagliarusco e Fabbri.

al momento il più volte supplicato "sguardo delle aquile"; a questo punto, comunicati a terra nome, cognome e ogni altro parametro di volo dell'intruso, ci fu ordinato di scortarlo sino al confine svizzero, sua probabile destinazione, che ormai distava solo poche miglia dall'attuale posizione.

Sensibilmente più rilassato mentre mi accingeva ad allontanarmi da quella scomoda posizione, notai alcuni curiosi particolari cui non avevo fatto caso solo pochi istanti prima, totalmente preso dal controllo della mia cavalcatura e concentrato sulla raccolta dei dati richiesti: ai trasparenti dei finestrini-obli, illuminati dalle luci interne, si stagliavano scuri i contorni di altrettanti volti di passeggeri, verosimilmente atteggiati ad una espressione di sorpresa piuttosto che di preoccupazione, mentre dal finestrino del posto di pilotaggio si poteva chiaramente distinguere il comandante del velivolo il quale, alternando l'attenzione tra il cruscotto interno e gli accompagnatori esterni, ruotava convulsamente la testa da destra a sinistra e viceversa. Certo non doveva essere stato piacevole ritrovarsi a fare da companatico tra due caccia armati di tutto punto i quali come draghi che sputano fuoco, anche se non proprio dalle narici come si conviene al più nobile e maestoso dei mostri delle nostre leggende, avevano interrotto, con il bagliore dei loro respiri splendenti nel buio della notte, il riposo dei passeggeri. Più che spiacevolmente sorpreso l'equipaggio, come apprendemmo in seguito, si rivelò del tutto "inc...contrariato" vista la calorosa protesta diplomatica che pervenne alle nostre gerarchie dopo il loro

atterraggio in un aeroporto svizzero, ma questa è storia che non ci riguarda.

Mollato lo yemenita proprio sul confine e ricomposta una comoda formazione notturna, Gianni, valutata la quantità di carburante nei nostri serbatoi pari a circa 3000 libbre, residue delle oltre 8000 iniziali, comunicò al controllo un R.T.B. (return to base) immediato, essendo entrambi i velivoli ormai prossimi al bingo, ossia alla riserva minima di combustibile necessaria per un avvicinamento/atterraggio in sicurezza sul campo di partenza. E così, costantemente sorvegliati dal radar di terra, ci tuffammo in una procedura di penetrazione che, a 300 nodi, flaps estesi ed aerofreno fuori, ci avrebbe portato dagli scomodi 35000 piedi attuali ai previsti 2500 e già allineati con la pista, in una posizione cioè ottimale per proseguire autonomamente "a vista" sino all'atterraggio, oppure ricorrere all'assistenza del G.C.A. (Ground Control Approach) di Cameri per un avvicinamento di precisione (indispensabile in caso di avverse condizioni meteo e/o visibilità ridotta). La discesa, sebbene non così ardita come la salita, fu rapida e confortevole grazie ad un'atmosfera del tutto tranquilla, al termine della quale il leader optò per la seconda delle due possibilità, contattando, dopo aver chiuso il collegamento radio con il controllo tattico, il radar della nostra base.

La formazione a questo punto si divise in due: il primo velivolo, quello del leader mantenne prua e frequenza, mentre il secondo, il mio, fu istruito a cambiare canale radio e ad effettuare una virata a sinistra di 360 gradi per una separazione di circa 4 minuti, utile per consentire all'operatore alla consolle del radar di precisione di ben distinguere le tracce l'una dall'altra e garantire ad entrambe la migliore assistenza. E così, mentre mi attardavo in una comoda virata a 30 gradi di inclinazione, ad una velocità in progressiva riduzione sino a 260 nodi, limite massimo per l'estrazione del carrello sullo "spillone", mi concessi qualche attimo di distrazione dalla condotta del velivolo per concentrarmi sulla ricerca di una ragione plausibile atta a giustificare come mai, nonostante il vantaggio inizialmente acquisito grazie agli scarponi da volo mai sfilati, ero stato io declassato a "mangiatore di polvere", ed in tal modo replicare a tono, o almeno tentare, alla più che certa ironia con la quale il Gianni mi avrebbe accolto una volta a terra; nonostante i pochi minuti a disposizione mi attraversarono la mente un paio di simpatiche giustificazioni basate fondamentalmente su una anomalia spazio-temporale, in seguito alla quale, pur essendo decollato per primo, ero "precessionato" secondo, in virtù soprattutto della tempesta magnetica originata dal buco nero nel quale ci eravamo infilati a nostra insaputa.

La voce famigliare del controllore camerese mi riscosse da questi stravaganti pensieri e dalla ricerca di una meno strampalata motivazione che rimandai a dopo con un mentalmente convinto "ci penserò a terra": essa pretese la massima attenzione alle successive istruzioni, ordinandomi innanzi tutto di fermare la virata per una prua di 350 gradi, l'orientamento magnetico della pista, e procedere poi con gli ultimi controlli. La distanza dall'aeroporto era ormai ridotta ad una decina di miglia e mi stavo avvicinando velocemente al punto di inizio discesa per il successivo e conclusivo touch down; sotto i 260 nodi estrassi il carrello e a 240 i land-flaps (di particolare importanza su questo velivolo dall'aerodinamica estremizzata per la massima penetrazione, poiché consentono di ridurre sensibilmente la velocità di contatto con il suolo altrimenti molto prossima a quella di un proiettile: 250

nodi). Comunicato il "tutto ok a bordo", l'operatore, dopo aver imposto di non dare più il ricevuto alle sue comunicazioni, iniziò a sparare in rapida sequenza e senza soluzione di continuità una serie di ordini che istante dopo istante mi avrebbero aiutato a condurre e mantenere lo spillone su un ottimale sentiero di discesa sino al contatto finale con la pista; così a 7 miglia e ad una quota di circa 800 metri sul terreno, appurai il velivolo con un rateo a scendere pari a 700 piedi al minuto mantenendo una velocità di 190 nodi, nodo più nodo meno, costantemente accompagnato da un soliloquio in cuffia che all'incirca suonava così: "Inizio discesa ora..... sul sentiero.... Sul sentiero.... A destra 352... sentiero... 10 piedi sotto il sentiero, diminuire l'angolo.... A sinistra 351..... sentiero..... buona la discesa..... sentiero..... ora dieci piedi sopra, incrementare la discesa..... a sinistra 349.... Di nuovo sul sentiero 2 miglia dal contatto.... Sentiero..... destra 350.... Sentiero..... 1 miglio e mezzo dal contatto.... Sentiero Ottima la discesa.... Un miglio.... Prossimo alle minime.... Riportare la pista in vista".

La pista era sicuramente in vista già da un pezzo ed ora anche illuminata dai fari del velivolo; lasciata la frequenza del radar per quella dalla torre di controllo, venne concessa l'autorizzazione finale all'atterraggio: a pochi metri dal suolo una leggerissima richiamata permise alle ruote del carrello principale di toccare l'asfalto a 160 nodi con la necessaria leggerezza, subito seguite dal contatto del ruotino anteriore; solo con il velivolo stabilmente appoggiato sui tre punti ed evidentemente ansioso di riposare di nuovo sotto la familiare tettoia vista la fretta che dimostrava per raggiungerla, solo allora, dicevo, chiusi completamente manetta del gas, sino a quel momento mai utilizzata al di sotto del 90% del regime massimo, e contemporaneamente azionai la leva del parafreno: il deciso strappo che seguì confermò la regolare fuoriuscita dello stesso, un marchingegno necessario per diminuire sensibilmente la corsa di decelerazione della fremente cavalcatura senza agire eccessivamente sui freni delle ruote principali. Dopo 45 minuti di volo ero nuovamente a terra e in rullaggio per l'area di parcheggio.

Fermato il velivolo accanto a quello del Gianni, nella piazzola antistante l'hangaretto/ricovero, prima dello spegnimento motore ebbe nuovamente luogo il rituale delle cinque

dita e dei relativi controlli allo scopo di verificare ancora una volta lo stato di salute dello "spillone" subito dopo il volo, giusto allo scopo di considerarlo, a rifornimento di carburante avvenuto, nuovamente pronto per un'altra missione; ad operazioni ultimate il j-79 venne finalmente zittito ed un rilassante silenzio, come dovrebbe essere d'obbligo a quell'ora del mattino, avvolse nuovamente il piazzale e tutto l'aeroporto; non ebbi nemmeno il tempo di slegarmi e scendere dalla scaletta che già il "mancato mangiatore di polvere" si stava avvicinando con passo deciso alla mia postazione, sfoderando un sorriso che si estendeva da un orecchio all'altro e forse anche oltre, come ebbi modo di verificare di sottocchi mentre armeggiavo più del necessario all'interno del mio abitacolo riflettendo freneticamente sul da farsi.

Giunto che fu sotto la cabina del velivolo e prima ancora che potesse proferire parola, con tutta la faccia tosta di cui potevo disporre in quel momento, guardandolo seriamente dall'alto in basso, lo anticipai con un fin troppo lusinghiero "complimenti comandante, bella missione" subito seguito da un "meno male che sei riuscito ad infilare in tempo gli scarponi...., ancora un pò e sarei stato costretto a precederti all'uscita"; il di lui sorriso si diluì all'istante lasciando il posto ad una espressione compiaciuta e meravigliata allo stesso tempo: "Ma..... perché?....mi hai aspettato?...." Poi sfoderandolo nuovamente a 32 denti:" non dire ca.....volate!!, ti ho dato la biada!" Pacatamente ma alquanto determinato proferii la mia replica con studiato atteggiamento lievemente risentito mentre scendevo dalla scaletta del velivolo: "Se ti fa piacere puoi dire così, sappi comunque che non mi permetterei mai di precedere il mio leader in volo se non per serissimi motivi legati alla sicurezza o ad una grave emergenza" a questo punto mi girai verso di lui mostrandogli l'espressione più ingenua e sincera di cui ero capace. Trascorse un istante più del necessario prima della sua reazione e questo stava a significare che il dubbio era instillato, anche se la manata che mi arrivò sulla spalla, accompagnata da un "ma vaaaaa..." voleva convincermi del contrario. Tanto che ancora oggi, quando ci ritroviamo, la manata è sempre la stessa e il suo saluto inizia con le immancabili parole:" con lo yemenita ti ho fatto vedere i sorci verdi, altro che balle....!!!"

Dino Fabbri - Tigre 1 (1987-88)



Aeroporto Cameri, anno 1987-1988. 21° Gruppo C.I.O.. Comandante T.Col. Dino Fabbri. Piloti, da sx: Gentilini, Bailo, Perrotta, Rizzi Luca, Sorbi, Manca, Consonni, Fabbri, Piccolo, Contalbi, Tudini, Frumento, Faraguna, Boccardi.



Novara, 10 dicembre 2012

Il Presidio Aeronautico di Cameri celebra la Madonna di Loreto



Lunedì 10 dicembre il Presidio Aeronautico di Cameri ha celebrato la ricorrenza della Festività della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori italiani. Per l'occasione, il personale della Base di Cameri è stato ospitato presso la Chiesa di San Gaudenzio in Novara dove è stata celebrata la Santa Messa officiata dal Cappellano Militare don Andrea Aldovini e da don Natale Allegra, Rettore della Basilica novarese. L'evento è stato presieduto dal Brigadier Generale Lucio Bianchi, Capo del Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici e Comandante del Presidio Aeronautico di Cameri. Alla funzione erano presenti le massime autorità civili e militari del territorio tra cui il Prefetto di Novara, Dottor Francesco Paolo Castaldo. Insieme a loro, i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e un nutrito numero di personale in congedo che ha voluto ricordare, al fianco del personale in servizio, la Santa Patrona.

Al termine della funzione religiosa, il Brigadier Generale Bianchi ha preso la parola per leggere il messaggio del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare e ringraziare le autorità intervenute alla cerimonia. "E' particolarmente significativo - ha poi proseguito il Generale Bianchi riferendosi alla cappella presente nella chiesa di S. Gaudenzio dedicata alla Madonna di Loreto - che una cappella di questa Basilica sia dedicata proprio alla nostra Vergine protettrice. Ciò a testimonianza dei profondi vincoli di amicizia che da ormai un secolo uniscono l'Aeroporto Militare di Cameri alla comunità locale".





Milano, 20 febbraio 2013

Il Gen. S.A. Tommaso Ferro lascia il Comando della 1^a Regione Aerea



Presso l'hangar dell'Aeroporto Militare di Linate, alla presenza del Capo di S.M.A., Gen. S.A. Giuseppe Bernardis, si è svolta la cerimonia di passaggio di consegne al Comando della 1^a Regione Aerea e Comando del Presidio Militare di Milano tra il Gen. S.A. Tommaso Ferro, uscente, e il Gen. D.A. Roberto Nordio, subentrante.

All'evento sono intervenute numerose Autorità civili e militari, la Fanfara e i Reparti del Comando della 1^a Regione Aerea e del Comando Aeroporto/Quartier Generale Linate, la Bandiera di Guerra del 50° Stormo di Piacenza, insignita di M.A.V.M. e i gonfaloni della Regione Lombardia, della Provincia di Milano e del Comune di Milano, quest'ultimo decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare. Numerosi anche i Labari di Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Nel suo discorso di commiato, il Gen. Ferro, rivolgendosi alle Autorità ed ai presenti, ha voluto ringraziare il personale militare e civile e tutti coloro che, ad ogni livello e funzione, rappresentano le Istituzioni militari e i Corpi Armati dello Stato che operano nella città, avendo avuto **“il privilegio e l'onore di esserne il rappresentante, quale Comandante del Presidio Militare di Milano”**.

Motivo di intima soddisfazione e vivo appagamento sotto il profilo professionale ed umano, ha proseguito il Gen. Ferro, è stato quello di poter occupare una posizione che gli ha permesso di **“beneficiare di un ampio orizzonte visivo su questa straordinaria realtà milanese che mi ha consentito di percepire quanto e quale fosse l'orgoglio e la passione di ogni singolo uomo e donna in uniforme, affrontando il quotidiano impegno con lealtà, slancio e abnegazione, consapevoli di essere al servizio della collettività”**, gratificato dal fatto che **“è Milano e sono i milanesi, per primi, a non far mancare alle Forze Armate quella considerazione, quel sostegno e quei riconoscimenti che, più visibilmente, sono sostanziali e spontanei”**.

Il Gen. Ferro ha poi rivolto al Gen. Nordio l'augurio di un sereno e proficuo lavoro. Al termine del suo intervento il Gen. Ferro, nel lasciare dopo oltre 44 anni l'uniforme ed il servizio attivo, ha voluto porgere un **“devoto, commosso saluto alla Bandiera dell'Aeronautica Militare”**.

Al Generale Tommaso Ferro il Circolo del 53 augura un futuro ricco di ulteriori successi e di grandi soddisfazioni.





Borgomanero, 9 marzo 2013

Nel blu dipinto di ... rosa: le donne dell'A.M. si raccontano Significativa la presenza del personale femminile della Base di Cameri



Parlare di donne senza cadere nei soliti luoghi comuni ed essere banali è possibile. Lo ha dimostrato il "Club 61 Frecce Tricolori" di Borgomanero con la manifestazione **"L'azzurro si tinge di rosa: il valore aggiunto delle donne nell'Aeronautica Militare"** organizzata lo scorso 9 marzo, in collaborazione con il Club Soroptimist Alto Novarese, ed inserita nell'ambito della sesta edizione del programma "Marzo in Rosa" promosso dall'amministrazione comunale di Borgomanero.

Dicevamo un'impresa possibile che richiede però gli ingredienti giusti: un salotto accogliente, una perfetta padrona di casa ed ovviamente ospiti all'altezza della situazione. Ed è così che, per una sera, il palco del teatro "Rosmini" si è trasformato nell'elegante salotto in cui Sabrina Mainini, moglie del nostro Presidente Gen. S.A. Giulio Mainini, ha accolto le sue "amiche" con l'uniforme azzurra dell'Aeronautica Militare: i piloti militari Capi. Emma Palombi e Cap. Mariangela Valentini, provenienti rispettivamente dal 31° Stormo di Ciampino e dall'Accademia Aeronautica, gli ingegneri Cap. Carmela De Luca e Ten. Silvana Mele del 1° R.M.V. di Cameri, il Ten. Francesca Nesticò, del ruolo Commissariato del Comando Aeroporto Cameri, il M.Ilo Doris Dongarrà ed il Serg. Elisabetta Belloli, tecnici specializzati del 1° RMV, il Magg. Lorena Triches ed il M.Ilo Serena Aurora Primavera, rispettivamente medico e operatore sanitario dell'Istituto Medico Legale di Milano e l'Av. Sc. Carmela Zappulo, impiegata nell'ambito della difesa terrestre dell'Aeroporto di Cameri. Dunque una significativa presenza di personale femminile proveniente dalla base di Cameri per realizzare una perfetta combinazione di diverse persone, distinte personalità e differenti professionalità. Onore al merito per la "conduttrice" Sabrina, che con grazia e signorilità ha saputo creare un'atmosfera assolutamente allegra e molto familiare, facendo sì che queste donne potessero sentirsi a loro agio, parlare di se stesse, e raccontare delle difficoltà di una professione importante che impone sacrifici, a volte privazioni. Insomma uno spaccato intenso e sincero tutto al femminile che ha permesso al pubblico presente in sala di conoscere più a fondo gli aspetti quasi mai rivelati di una scelta di vita che si intreccia con passione e vocazione, andando ben al di là della semplice ricerca di un posto di lavoro.

Non sono ovviamente mancate le sorprese. Al salotto si è infatti aggiunta virtualmente anche il Cap. Pil. Samantha Cristoforetti, prima astronauta donna italiana. In collegamento telefonico dal Centro Addestramento Astronauti di Colonia, in Germania, dove si sta preparando per la missione spaziale che nel 2014 la porterà sei mesi a bordo della Stazione Spaziale Internazionale, Samantha ha raccontato del suo sogno di bambina di diventare astronauta e della grande opportunità rappresentata dall'esplorazione spaziale.

E richiamando un format televisivo di qualche anno fa, il salotto si è arricchito di due ulteriori ospiti, due cosiddetti "personaggi misteriosi" che solo alla fine hanno svelato la loro identità, il Gen. Mainini ed il Prof. Valerio Grassi, scienziato del CERN di Ginevra che fa parte del team che ha scoperto il Bosone di Higgs, ovvero la particella che ha determinato la formazione dell'universo subito dopo il cosiddetto Big Bang.

Due personaggi con trascorsi professionali completamente diversi e distanti, che hanno testimoniato la loro esperienza sul valore aggiunto delle donne nelle rispettive organizzazioni; il Gen. Mainini ha simpaticamente raccontato qualche aneddoto sull'ingresso delle prime donne in Accademia Aeronautica, nel 2000, spiegando come il mondo militare si stava preparando per questo evento estremamente innovativo per le Forze Armate italiane; il Prof. Grassi ha invece sottolineato l'importante ruolo delle donne nel campo della ricerca sia in Italia sia all'estero, dove il merito e le capacità non temono alcun tipo di discriminazione.

I lettori perdoneranno questo mio breve sconfinamento ma vorrei ricordare cosa accadde nella tarda mattinata del lontano 29 settembre 1999, quando le agenzie giornalistiche batterono la notizia dell'approvazione da parte del Parlamento italiano del disegno di legge che dava il via all'ingresso delle donne nelle Forze Armate. Mi trovavo in Accademia, già stretto collaboratore del Gen. Mainini, e tra le altre cose mi occupavo dell'Ufficio Stampa: il centralino fu letteralmente preso d'assalto da giornalisti locali e nazionali, dalle TV e dalle radio; alcuni si presentarono davanti ai cancelli dell'Accademia. Ben 26 richieste di interviste nel giro di poco meno di due ore. Ogni testata cercava lo scoop, ogni giornalista premeva per avere notizie in esclusiva e, pensate, non erano ancora stati pubblicati i decreti che avrebbero definito alcuni dei requisiti specifici per le donne, come ad esempio altezza e limiti di età. Dovevamo quindi essere molto cauti con le dichiarazioni da rilasciare, ma le capacità comunicative del Gen. Mainini ci permisero di gestire al meglio quella pressione mediatica senza precedenti per l'Istituto. Senza parlare poi delle stesse ragazze "aspiranti" che chiamavo per sapere come e dove inviare la domanda di ammissione, quando presentarsi in Accademia per iniziare la selezione. Insomma non dimenticherò mai quelle ore!

Tornando alla cronaca della serata al teatro Rosmini di Borgomanero, da sottolineare la presenza in sala di un folto pubblico e di numerose autorità: oltre al Sindaco di Borgomanero, Dott.ssa Anna Tinivella, erano presenti alcuni Sindaci dell'alto novarese, il Gen. Div. Giuseppe Li Causi, Capo Servizio Supporti del Comando Logistico dell'AM, il Brig. Gen. Lucio Bianchi, Capo del Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici, il Col. Walter De Gennaro, Comandante l'Aeroporto di Cameri, ed il Col. Flavio Guercio, Direttore del 1° Reparto Manutenzione Velivoli.



Aeroporto Cameri, gennaio 2011 / agosto 2012

Ai nostri Soci che hanno lasciato il servizio gli auguri del Circolo del 53



**T. Col. Alberto Pruna
18 gennaio 2011**



Al 53° Stormo dal 1982, in forza al Gruppo S.T.O.. Dal 2005 C.te Gr.Dif. e dal 2009 Capo Sez. OPS e SV. Socio dal 1992.

**1° M.Ilo Lgt. Biagio Rizzelli
1 aprile 2011**



Al 53° Stormo dal 1974, in forza al Gruppo S.L.O.. Dal 2007 Capo Nucleo Antincendi. Socio del nostro Circolo dal 1994.

**1° M.Ilo Lgt. Antonio Casanova
1 giugno 2011**



Al 53° Stormo dal 1973, in forza al Servizio Amministrativo. Dal 2009 Capo Nucleo Casermaggio e Vari. Socio dal 2000.

**1° M.Ilo Lgt. Giuliano Perticari
1 luglio 2012**



Al 53° Stormo dal 1977, in forza al Gruppo S.L.O.. Dal 2010 Capo Nucleo Impianti Elettrici. Socio Fondatore del Circolo.

**1° M.Ilo Lgt. Luigi Bianco
1 agosto 2012**



Al 53° Stormo dal 1977, in forza al 21° Gr., 3° GEV e OPS. Dal 1997 Addetto Piani e Operazioni. Socio del Circolo dal 1996.

**1° M.Ilo Lgt. Marco Annunziata
1 settembre 2012**



Al 53° Stormo dal 1976, in forza al Gruppo S.L.O.. Dal 2009 Capo Nucleo Mense. Socio del Circolo dal 1998.

ULTIM'ORA !

Al momento di dare alle stampe questo "notiziario", ci è giunta la bella notizia che il nostro Socio e Vice Presidente Giuseppe Lupoli, in data 1-1-2013 è stato promosso al grado di Brigadier Generale. Al neo promosso le più sentite congratulazioni della Presidenza e di tutti i Soci del Circolo del 53.

**Lettere al Circolo
DALLO SCRITTOIO
DI ZIO WILLIE**



Cari consoci,

"ICTUS" è una parolaccia latina adottata in medicina per indicare una sindrome patologica generata da trombosi od emorragia di un vaso cerebrale, con conseguenze locali e generali.

Io, per fortuna, non avevo mai sperimentato i sintomi di un "ictus" e così, verso la fine di agosto, la Provvidenza ha benignamente voluto mettermene al corrente.

L'evento non mi ha lasciato postumi evidenti e non sono diventato più scemo di quanto non fossi prima, ma ho, comunque, deciso di non sottopormi ad uno stress fisico e mentale partecipando al nostro raduno.

Ho ricevuto molte telefonate e questo mi ha confermato che, a questo mondo, c'è ancora gente che mi vuole bene. Grazie.

Non sono venuto, ma sono stato idealmente con voi, come sempre, ed in me sono tornati gli echi preziosi e dormienti di un passato lontano. Ho rivisto ognuno di voi, nel volto e nel carattere, in una sfaccettatura di gesti e di sentimenti, così com'era una volta, con la tuta da pilota o da specialista che sapeva di sudore e di kerosene.

Immagine ripescate dall'oblio, sorrisi di figure silenti, magico patchwork di colori, odori, sensazioni lontane nel tempo.

Vi ho immaginato nel grande hangar, in attesa non vana di volti, di parole amiche e di celie ammiccanti, per un grande raduno, tradizione consolidata e generatrice di incalzanti emozioni.

Vi ho rivisto tutti, cari consoci, sono entrato, come se fossi presente, nel nostro grande circuito comunicativo, ho idealmente sentito le parole del nostro caro presidente, ho idealmente letto i nomi scritti sulla grande lapide degli antichi piloti di Cameri, ho rivissuto l'anima del 13° e del 21° Gruppo.

Come sempre abbraccio tutti affettuosamente.

Guglielmo P. Canham
(Zio Willie)

Cuneo, 8 ottobre 2012

CIRCOLO DEL 53 - Rendiconto economico

Anno 2011 - Bilancio consuntivo approvato il 6 ottobre 2012

ENTRATE	
- Rimanenza attiva anno 2010	178,27
- Quote Sociali riscosse, anno 2011 (n. 704)	17.600,00
- Quote Sociali anni precedenti (n.47)	1.175,00
- Contributo Soci sostenitori	1.186,00
- Contributo Consiglio Regionale Piemonte	1.000,00
- Contributo Ditta Aster	1.000,00
- Contributo Ditta Maltauro	1.000,00
- Contributo Ditta Barberi	500,00
- Contributo Ditta Gemelli	500,00
- Attivo C.C.B.	0,58
- Raccolta Beneficenza	1.370,00
- Quote riscosse per rancio sociale	8.175,00

TOTALE ENTRATE € 33.684,85

USCITE	
- Spese di cancelleria	340,35
- Spese postali	2.835,83
- Spese tipografiche	2.521,00
- Spese varie di gestione	1.861,84
- Organizzazione Raduno	4.670,50
- Notiziari Circolo (n. 2)	7.893,60
- Spesa tenuta CCP/CCB	357,31
- Beneficenza versata A.S.H. Novara	1.370,00
- Quote ricognitoria per rancio sociale	2.236,75
- Pagamento fattura rancio sociale	8.039,46

TOTALE USCITE € 32.126,64

RIMANENZA ATTIVA € 1.558,21

ANNO 2012 - Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2012

ENTRATE	
- Rimanenza attiva anno 2011	1.558,21
- Quote Sociali anno 2012 riscosse (n. 683)	17.075,00
- Quote Sociali anno 2011 riscosse (n. 86)	2.150,00
- Quote Sociali anni precedenti riscosse (n. 7)	175,00
- Contributi Regione Piemonte	2.485,38
- Contributo Ditta Off.ne Meccaniche Barberi	500,00
- Contributo Ditta Elettronica Aster S.p.A.	1.000,00
- Contributo Ditta Maltauro	1.000,00
- Contributo Ditta Aviatronic	400,00
- Soci sostenitori	1.227,00
- Rimborso Soci per spese postali	810,00
- Raccolta beneficenza pro Emilia Romagna	1.450,00
- Raccolta quote rancio sociale	9.400,00

TOTALE ENTRATE € 39.230,59

USCITE	
- Spese Cancelleria	710,99
- Spese Postali	3.396,27
- Spese tipografiche	2.165,90
- Spese Varie di gestione	2.822,12
- Organizzazione Raduno	6.013,69
- Notiziari- Circolo (n. 2)	6.776,00
- Spesa tenuta C.C.P./C.C.B.	373,49
- Fatture Oggetti ricordo	2.764,62
- Beneficenza al Comune di San Felice sul Panaro	1.450,00
- Pagamento fattura rancio Sociale	11.476,38

TOTALE USCITE € 37.949,46

RIMANENZA ATTIVA € 1.281,13

Anno 2013 - Bilancio provvisorio al 31 marzo 2013

ENTRATE	
- Rimanenza attiva anno 2012	1.281,13
- Quote sociali 2013 riscosse nell'anno 2012 (n. 238)	5.950,00
- Quote sociali 2013 riscosse dal 1° gen. al 31 mar. 2013 (n. 17)	425,00
- Quote sociali presunte, anno 2013, da riscuotere (n. 495)	12.375,00
- Quote sociali 2012 riscosse nell'anno 2013 (n. 73)	1.825,00
- Quote sociali anni precedenti (n. 1)	25,00
- Contributo Soci sostenitori	80,00
- Rimborso dai Soci per spese postali	820,00

TOTALE PRESUNTO ENTRATE € 22.781,13

USCITE	
- Spesa integrativa oggetti ricordo 21° Raduno	1.342,16
- Spese Cancelleria	400,00
- Spese postali	1.500,00
- Spese tipografiche	1.500,00
- Spese varie di gestione	1.000,00
- Organizzazione Raduno	1.500,00
- Notiziari Circolo	3.500,00
- Oggetti ricordo 22° Raduno	10.900,00

TOTALE PRESUNTO USCITE € 21.642,16

RIMANENZA ATTIVA PRESUNTA € 1.138,97

Visita il nostro sito internet: www.circolodel53.it



troverai tutte le informazioni relative al sodalizio:

e.mail: info@circolodel53.it